

RELAZIONE SULLA GESTIONE DELLA BCC DI SAN GIOVANNI ROTONDO



Sede legale e Direzione Generale

Via A. Moro, 9 – 71013 San Giovanni Rotondo

Tel. 0882/837111

gruppocassacentrale.it

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2020

INDICE

Il contesto globale e il credito cooperativo	5
Scenario macroeconomico di riferimento	7
Mercati finanziari e valutari	7
Il sistema bancario italiano	8
L'andamento del Credito Cooperativo nell'industria bancaria	9
Scenario economico regionale	13
Iniziative volte al conseguimento degli scopi statutari e sviluppo dell'idea cooperativa	17
Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio	18
Andamento della gestione della banca	25
Indicatori di performance della Banca	27
Risultati economici	28
Conto economico riclassificato	28
Aggregati patrimoniali	32
Stato patrimoniale riclassificato	32
Fondi propri e adeguatezza patrimoniale	43
La struttura operativa	47
Organi aziendali e revisione legale dei conti	53
Funzioni e strutture di controllo	54
Funzione Internal Audit	55
Funzione Compliance	56
Funzione Risk Management	57
Funzione Antiriciclaggio	59
Controlli di linea	60
Rischi cui la Banca è esposta	60
Informazioni sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime	63
Altre informazioni sulla gestione	65
Informazioni sulle ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione dei nuovi soci ai sensi dell'art. 2528 del Codice Civile	67
Indicatore relativo al rendimento delle attività	68
Adesione Gruppo IVA	68
Attività di ricerca e sviluppo	68
Azioni proprie	68
Rapporti con parti correlate	68
Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	69
Prevedibile evoluzione della gestione	75
Proposta di destinazione del risultato di esercizio	79
Considerazioni conclusive	83

Care Socie, cari Soci,

veniamo da un anno assolutamente fuori dall'ordinario. Pensavamo di vivere in un'epoca di cambiamenti. Ci siamo trovati in un cambiamento d'epoca. Inatteso. Imprevedibile. Incredibile.

Questa fase dolorosa, che ha causato la perdita di tantissime persone in tutto il mondo, ha portato molti e grandi sconvolgimenti, ma ha aperto anche alcuni squarci, ha svelato alcune verità: l'interdipendenza di tutti; la necessità di cooperazione per affrontare e risolvere i problemi, da quelli ambientali a quelli dell'immigrazione e della sanità; l'importanza dei beni comuni come la salute; la possibilità di una nuova organizzazione del lavoro. Dovrà essere una eredità da non dimenticare.

A livello economico il peso della pandemia è stato e sarà rilevante.

In un capitolo della storia come questo serve il concorso di tutte le energie. Non solo per ripartire da dove ci si era fermati, non semplicemente per un "ripristino delle condizioni", ma per una rigenerazione, per unire il buono del mondo di "prima" con il nuovo buono del mondo di "dopo".

In questo scenario, la nostra BCC-CR-Raika, in coerenza con l'identità mutualistica di banca della comunità, non ha fatto mancare il proprio sostegno e la propria vicinanza a imprese, famiglie, associazioni e altre realtà del territorio.

Lo ha fatto in molti modi, sul piano del credito, dell'accompagnamento di famiglie e imprese e della solidarietà. Lo ha fatto in sinergia con gli sforzi che sono stati profusi dalla Capogruppo Cassa Centrale Banca e dalle Società del Gruppo.

La nostra BCC-CR-Raika ha dimostrato di saper reagire. L'intero Gruppo ha dimostrato grande capacità di risposta e compattezza.

Ancora di più nelle difficoltà emerge che il modello di banca di relazione a ispirazione mutualistica e comunitaria è pienamente attuale. Riesce ad adattarsi alle situazioni e a rispondere alle esigenze.

Fin dalla loro costituzione, le Casse Rurali sono state giudicate "un paradosso economico" e diverse volte è stata pronosticata la loro scomparsa dal mercato. Così è avvenuto a metà degli anni '80, con l'avvio del processo di liberalizzazione del sistema finanziario. All'inizio degli anni '90, con il recepimento della Seconda Direttiva Bancaria. Con la riforma del Testo unico bancario del '93. Nei primi anni 2000 con Basilea 2 che recepiva l'Accordo sui requisiti di capitale e la nuova regolamentazione prudenziale. Con la crisi finanziaria del 2008 e la più profonda e lunga recessione economica del Dopoguerra prima di quella in corso.

Così accade anche oggi.

Eppure, le nostre banche hanno mostrato resilienza, facendo leva sulla propria identità originale come chiave della loro competitività.

Capitolo 1

Il contesto globale e il credito cooperativo

Scenario macroeconomico di riferimento

Il ciclo economico internazionale ha subito una profonda contrazione nel corso del 2020 a seguito dello scoppio della pandemia Covid-19. Le stime del Fondo Monetario Internazionale (di seguito "FMI") prevedono un calo del Prodotto Interno Lordo (nel seguito anche "Pil") del -3,5%, con una ripresa per il 2021 stimata al 5,5%. Il miglioramento rispetto alle stime di ottobre (-4,4%) è ascrivibile all'approvazione di numerosi vaccini da parte degli organismi di controllo e al lancio della campagna vaccinale in alcuni Paesi nel corso del mese di dicembre.

Per l'area Euro, le stime FMI di gennaio 2021 prevedono una contrazione del PIL pari a -7,2%, (in recupero rispetto al precedente dato di ottobre, pari a -8,3%). Le azioni di stimolo messe in atto da parte della Banca Centrale Europea (nel seguito anche "BCE") e dai governi (tra cui spicca l'approvazione del piano *Next Generation EU* da 750 miliardi) hanno però permesso da un lato di mantenere nel sistema un'ampia liquidità e dall'altro hanno evitato che le conseguenze nel mercato del lavoro potessero essere ancora più gravose. Anche negli Stati Uniti la pandemia ha provocato una severa riduzione dell'attività economica, con una previsione per il PIL 2020 di un calo pari al -3,4% (rivista al rialzo rispetto alla stima di -4,3% di ottobre).

La contrazione della produzione ha avuto un impatto sulla dinamica inflazionistica, con le previsioni FMI per il 2020 attestata allo 0,8% per le economie del G8. La dinamica occupazionale ha subito un duro contraccolpo nel 2020, con un tasso di disoccupazione per l'Area Euro rilevato a 8,9%, rispetto al 7,6% del 2019, con valori analoghi negli Stati Uniti, in significativo aumento rispetto al 3,7% del 2019.

Per quanto riguarda l'economia italiana, l'Istat ha rilevato preliminarmente un calo del PIL pari a -8,9% rispetto all'anno precedente, mentre la produzione industriale registra una diminuzione annua del -11,4%: il secondo peggior risultato dopo il 2009.

L'inflazione, misurata dalla variazione annua dell'indice nazionale dei prezzi al consumo, ha registrato un calo pari a -0,2% (rispetto al +0,6% del 2019), imputabile principalmente al calo dei prezzi dei beni energetici (-8,4%), al netto dei quali l'inflazione rimane positiva al +0,7%, e in leggero aumento rispetto al dato del 2019 (+0,6%).

Mercati finanziari e valutari

Nel corso del 2020, la diffusione globale del Covid-19 ha generato uno shock macroeconomico di entità eccezionale. In risposta alla crisi, le principali Banche Centrali hanno adottato un ampio ventaglio di misure volte a sostenere i flussi di credito all'economia reale e ad assicurare il funzionamento e la stabilità dei mercati finanziari.

Nella riunione del 12 marzo 2020, il Consiglio direttivo della BCE ha introdotto una nuova serie di operazioni temporanee di rifinanziamento a più lungo termine (c.d. "TLTRO"), allo scopo di fornire un immediato sostegno di liquidità al settore bancario e salvaguardare il funzionamento dei mercati monetari. Le operazioni, condotte con frequenza settimanale e mediante aste a tasso fisso con piena aggiudicazione degli importi richiesti, sono andate in scadenza a giugno 2020, in concomitanza con il regolamento della quarta asta della terza serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (c.d. "TLTRO-III"), nella quale le controparti hanno potuto trasferire il rifinanziamento ottenuto. Contestualmente, il Consiglio ha reso più convenienti le condizioni applicate alle TLTRO-III, innalzando l'ammontare complessivo dei fondi che le controparti possono ottenere e riducendone il costo. Nella stessa riunione, la BCE ha temporaneamente allentato i criteri di idoneità applicabili alle attività che le banche utilizzano come garanzie nelle operazioni con l'Eurosistema e ha annunciato il rafforzamento del programma ampliato di acquisto di attività finanziarie (c.d. "APP"), per un ammontare pari a 120 miliardi di Euro fino alla fine del 2020.

A fronte del rapido estendersi dell'epidemia e dell'insorgere di turbolenze rilevanti sui mercati finanziari, il 18 marzo 2020 il Consiglio direttivo della BCE, nel corso di una riunione straordinaria, ha introdotto un nuovo programma di acquisto di titoli pubblici e privati per l'emergenza pandemica (c.d. "PEPP"), per un ammontare complessivo di 750 miliardi di Euro. Gli acquisti, condotti in maniera flessibile nel tempo tra le diverse tipologie di attività e Paesi, erano previsti inizialmente durare fino alla fine del 2020 o comunque fintanto che l'emergenza legata all'epidemia non fosse terminata.

Nella riunione del 30 aprile 2020 il Consiglio direttivo della BCE ha rafforzato ulteriormente le misure tese a sostenere l'afflusso di credito a famiglie e imprese. Sono stati nuovamente migliorati i termini e le condizioni della TLTRO-III e la BCE ha inoltre annunciato una nuova serie di sette operazioni di rifinanziamento a più lungo termine per l'emergenza pandemica (c.d. "PELTRO"), volte ad assicurare condizioni di liquidità distese nel mercato monetario dell'Eurozona. Le operazioni – avviate a maggio e con scadenza nel terzo trimestre del 2021 – sono condotte in regime di piena aggiudicazione degli importi richiesti.

Nella riunione del 4 giugno 2020, il Consiglio direttivo ha reso l'orientamento di politica monetaria ancora più accomodante, per fronteggiare il peggioramento delle prospettive di inflazione nel medio termine. Ha dunque deciso di potenziare il PEPP, aumentandone la dotazione di 600 miliardi, a 1.350 miliardi, e ne ha esteso la durata di sei mesi, almeno

fino alla fine di giugno 2021, e in ogni caso fino a quando il Consiglio direttivo stesso non riterrà conclusa la fase di crisi, annunciando inoltre che il capitale rimborsato sui titoli in scadenza sarà reinvestito almeno fino alla fine del 2022.

Il protrarsi delle conseguenze economiche della pandemia in maniera più duratura rispetto a quanto precedentemente ipotizzato ha spinto il Consiglio direttivo, nella riunione del 10 dicembre 2020, a ricalibrare ulteriormente in senso espansivo gli strumenti di politica monetaria. In particolare, la dotazione complessiva del PEPP è stata incrementata di ulteriori 500 miliardi, a 1.850 miliardi, estendendone l'orizzonte temporale. Contestualmente, per le TLTRO-III sono state applicate condizioni di costo più convenienti, sono state aggiunte tre aste (tra giugno e dicembre del 2021) e l'ammontare complessivo di fondi che le controparti potranno ottenere in prestito è stato ulteriormente incrementato. Nel corso del 2021, verranno inoltre offerte quattro ulteriori PELTRO. Sempre nella stessa riunione, la BCE ha esteso fino a giugno del 2022 l'allentamento temporaneo dei criteri di idoneità applicabili alle attività utilizzabili come garanzie nelle operazioni con l'Eurosistema, affinché le controparti possano avvalersi appieno di tutte le operazioni utili per ottenere la liquidità.

Per quanto riguarda gli Stati Uniti, nelle due riunioni di marzo 2020 (una ordinaria e una straordinaria) la Federal Reserve (nel seguito anche "FED") ha ridotto l'intervallo obiettivo dei tassi di interesse sui Federal Funds di complessivi 150 punti base, portandolo a 0,00% - 0,25%. La FED ha inoltre aumentato la liquidità a disposizione degli intermediari, ha avviato un nuovo programma di acquisti di titoli pubblici e di *mortgage-backed security* (senza definire vincoli sul loro ammontare) e ha attivato una serie di strumenti per sostenere il credito alle imprese, ai consumatori e alle amministrazioni locali. Anche nelle successive riunioni, la FED ha ribadito la necessità di prolungare il proprio orientamento monetario espansivo, annunciando nella riunione di settembre 2020 di non attendersi aumenti dei tassi di interesse fino alla fine del 2023.

Nel corso del 2020 lo shock derivante dalla pandemia di Covid-19, e i conseguenti interventi di politica monetaria della BCE e della FED, hanno contribuito ad accrescere notevolmente la volatilità nelle quotazioni di Euro e Dollaro sui mercati valutari. Complessivamente, il cross EUR/USD si è portato, nei dodici mesi del 2020, da area 1,1230 ad area 1,2270 (+9,23%), dopo aver però toccato a marzo 2020 un minimo poco sopra 1,0700.

Gli stessi fattori che hanno contribuito ad accentuare la volatilità dei cambi hanno condizionato pesantemente l'andamento dei mercati azionari e obbligazionari. Nella prima metà dell'anno, la diffusione dell'epidemia ha causato una forte avversione al rischio tra gli investitori. Per quanto riguarda i bond governativi, il decennale tedesco ha segnato nuovi minimi storici di rendimento (-0,86%), mentre le aspettative negative per l'Italia, relativamente all'andamento economico e dei conti pubblici, hanno determinato l'aumento dei rendimenti dei Btp, con il decennale che si è spinto fino al 2,40% a fine marzo e con uno spread contro Bund a 279 punti base. Andamento negativo anche per il segmento *corporate*, che ha scontato i minori profitti derivati dal rallentamento dell'economia globale: i principali indici di riferimento per le obbligazioni *high yield* europee hanno registrato in poche settimane un calo del proprio valore di oltre il 20%. Più contenuto - nell'ordine del 7/8% - è stato invece il calo degli indici di obbligazioni *investment grade*. La reazione dei mercati azionari è stata altrettanto significativa: i principali indici americani hanno chiuso il primo trimestre con perdite di circa il 30% rispetto a inizio anno, mentre più severo è stato il calo degli indici europei dove le perdite sono arrivate a sfiorare il 40%.

Nei mesi estivi si sono registrati significativi progressi circa la prospettiva di una risposta europea alla crisi con il varo del *Recovery Fund* e del programma *Next Generation EU*. Questi ultimi due interventi in particolare hanno innescato un *rally* sul mercato obbligazionario europeo caratterizzato dalla sovra performance dei titoli periferici rispetto ai pari scadenza *core*.

Nel secondo semestre 2020, vari eventi geopolitici – dall'accordo sulla Brexit alla vittoria di Biden nelle presidenziali americane – nonché nuovi *lockdown* e le approvazioni dei primi vaccini hanno determinato fasi temporanee di volatilità nei rendimenti di bond governativi e *corporate* senza però alterarne il trend di fondo al ribasso. Per quanto riguarda i primi, a beneficiare del contesto sono stati principalmente i bond dei Paesi periferici con acquisti maggiormente concentrati sulle scadenze più lunghe: per la prima volta il rendimento dei Btp a 5 anni è sceso in territorio negativo. Il decennale italiano ha aggiornato il suo minimo storico a 0,52%, mentre lo spread contro Bund è sceso a 110 punti base, anch'esso ai minimi storici.

Le aspettative per una normalizzazione del quadro economico grazie all'approvazione dei primi vaccini hanno favorito il buon andamento delle obbligazioni *corporate* sia *high yield* sia *investment grade* in Euro – andamento 2020 positivo per entrambi i comparti nell'ordine di 2,5% e 2% – ma anche il recupero degli indici azionari: grazie alle performance dei titoli tecnologici, gli indici americani hanno registrato un significativo avanzamento nel 2020. In Europa, l'unico indice a terminare l'anno in progresso è quello principale tedesco, mentre il mercato azionario italiano termina l'anno con un moderato calo delle quotazioni.

Il sistema bancario italiano

La crisi sanitaria esplosa nei primi mesi del 2020 si è riflessa in un'accentuazione delle dinamiche degli aggregati del sistema bancario. Se da un lato il peggioramento del contesto economico ha determinato un'accresciuta esigenza di finanziamenti, principalmente al fine di coprire il fabbisogno di liquidità delle imprese, dall'altro l'incertezza legata alla

crisi ha tendenzialmente portato a un aumento della propensione al risparmio con un accumulo di attività liquide e non rischiose.

Dopo il rimbalzo del terzo trimestre, con una crescita che in Italia è stata superiore alle attese, il riacutizzarsi della pandemia ha comportato una revisione al ribasso delle prospettive di ripresa economica, con un conseguente lieve irrigidimento delle politiche di offerta del credito al consumo e dei mutui. A contrario, la dinamica di crescita del credito a società non finanziarie è rimasta costante tra agosto e dicembre, anche in conseguenza dell'ampio ricorso da parte delle imprese ai finanziamenti coperti da garanzia pubblica.

Sulla base dei dati pubblicati dall'ABI, i prestiti a residenti in Italia (dato che comprende settore privato e amministrazioni pubbliche) hanno raggiunto a dicembre 2020 i 1.709,9 miliardi di Euro, segnando una variazione annua positiva del 4,2%. Nello specifico, i prestiti destinati al settore privato hanno registrato un incremento annuo del 4,8%, mentre la dinamica dei prestiti alle imprese non finanziarie ha evidenziato una variazione positiva dell'8,5%.

Dall'analisi della distribuzione del credito, emerge che nel corso del 2020 il settore manifatturiero, l'attività di estrazione di minerali e i servizi hanno coperto una quota sul totale dei finanziamenti pari a circa il 58,4% (la quota delle sole attività manifatturiere è del 27,4%). Seguono per incidenza il commercio e le attività di alloggio e ristorazione con circa il 22,2% (settori tra i più colpiti dagli effetti della crisi), il comparto delle costruzioni con il 9,7%, il settore agricolo con il 5,3% e infine le attività residuali con circa il 4,4%.

Osservando il profilo di rischio, nonostante l'impatto economico della crisi sanitaria si evidenzia un miglioramento della qualità del credito del sistema bancario, dovuto anche alle programmate attività di cessione di crediti deteriorati e ai benefici derivanti dai provvedimenti governativi a sostegno di famiglie e imprese. Le sofferenze bancarie sono infatti considerevolmente diminuite nel corso dell'anno (al netto di svalutazioni e accantonamenti effettuati), scendendo a dicembre 2020 a 20,7 miliardi di Euro (-23,4% su base annua), con un rapporto sofferenze nette/impieghi totali dell'1,19% (1,58% a dicembre 2019).

La raccolta totale da clientela delle banche in Italia (depositi a clientela residente e obbligazioni al netto di quelle riacquistate da banche) è salita a 1.958,5 miliardi di Euro a dicembre 2020, con un incremento dell'8% su base annua. Nel dettaglio, i depositi (1.739,8 miliardi di Euro) hanno registrato una crescita su base annua del 10,5%; per contro, le obbligazioni sono risultate in diminuzione a 218,7 miliardi di Euro, con una flessione dell'8,3% rispetto a dicembre 2019.

Con riferimento alla dinamica dei tassi di interesse, relativamente al comparto delle famiglie e delle società non finanziarie, il tasso medio della raccolta bancaria da clientela calcolato dall'ABI (dato che include il rendimento dei depositi, delle obbligazioni e dei pronti contro termine in Euro) è sceso allo 0,49% a dicembre 2020 (0,58% a dicembre 2019). Nello stesso mese, il tasso medio ponderato sui prestiti è risultato al 2,28% (2,48% a dicembre 2019), dopo aver toccato il minimo storico del 2,27% a fine ottobre.

L'andamento del Credito Cooperativo nell'industria bancaria

Nel corso del 2020 è proseguito il processo di concentrazione all'interno della categoria del Credito Cooperativo, posto in essere salvaguardando la prossimità territoriale, elemento fondante del modello di banca locale mutualistica.

Con riguardo all'attività di intermediazione, la dinamica del credito è stata significativamente superiore a quella registrata per l'industria bancaria, soprattutto con riguardo alle famiglie consumatrici.

La raccolta da clientela ha fatto registrare una crescita molto rilevante, trainata dalla componente maggiormente liquida.

Principali voci dell'attivo e del passivo BCC-CR-RAIKA

	IMPORTI IN MIGLIAIA DI EURO					VARIAZIONE ANNUA				
	NORD OVEST	NORD EST	CENTRO	SUD	TOTALE	NORD OVEST	NORD EST	CENTRO	SUD	TOTALE
CASSA	199.288	387.380	225.064	174.850	986.581	-2,8%	-3,6%	-5,2%	0,9%	-3,0%
IMPIEGHI LORDI CLIENTELA	32.213.692	56.067.268	30.884.442	13.607.422	132.772.824	0,8%	4,1%	3,4%	8,0%	3,5%
SOFFERENZE	1.978.788	2.112.160	2.228.156	820.326	7.139.431	-9,6%	-20,0%	-16,0%	-22,3%	-16,3%
IMPIEGHI NETTI CLIENTELA	30.234.904	53.955.107	28.656.286	12.787.096	125.633.393	1,5%	5,3%	5,3%	10,7%	4,9%
IMPIEGHI LORDI INTERBANCARIO	5.523.364	7.074.712	4.564.662	3.900.632	21.063.370	59,5%	44,2%	28,0%	56,8%	46,0%
TITOLI	25.985.398	39.622.083	19.708.030	12.601.080	97.916.591	24,9%	34,9%	22,7%	15,2%	26,9%
AZIONI E STRUMENTI PARTECIPATIVI	30.861	32.975	26.342	9.115	99.293	40,0%	21,1%	55,3%	55,7%	37,8%
ATTIVITA' MATERIALI E IMMATERIALI	1.713.960	2.590.539	1.534.448	829.392	6.668.339	0,8%	3,4%	1,6%	5,0%	2,5%
ALTRE VOCI ATTIVO	1.214.511	1.244.119	1.348.558	649.719	4.456.906	-4,0%	-1,1%	9,1%	7,3%	2,1%
PROVVISTA	58.674.460	92.859.263	51.227.928	27.467.409	230.229.061	16,3%	19,9%	14,9%	19,6%	17,8%
RACCOLTA DA BANCHE	13.812.781	20.406.955	11.658.809	6.045.318	51.923.863	60,9%	80,4%	56,6%	34,4%	63,1%
RACCOLTA DA CLIENTELA + OBBLIGAZIONI	44.861.680	72.452.309	39.569.119	21.422.091	178.305.198	7,2%	9,6%	6,5%	16,0%	9,0%
Depositi a vista e overnight	218.225	170.974	281.750	190.270	861.219	1151,2%	180,0%	188,6%	85,5%	209,0%
Depositi con durata prestabilita	1.614.534	4.122.073	2.783.014	2.440.290	10.959.911	-10,2%	-6,4%	-14,5%	-2,0%	-8,3%
Depositi rimborsabili con preavviso	791.138	3.902.053	2.270.176	4.103.661	11.067.028	2,0%	-1,4%	0,0%	4,4%	1,2%
Certificati di deposito	2.780.124	3.213.846	1.677.976	826.575	8.498.522	-2,1%	-8,0%	0,8%	-16,3%	-5,4%
Conti correnti passivi	36.042.319	58.041.021	29.809.885	13.458.087	137.351.313	13,4%	16,6%	12,9%	28,9%	16,0%
Assegni circolari	-	3.381	-	-	3.381	-	-5,1%	-	-	-5,1%
Pronti contro termine passivi	191.977	136.326	135.228	42.640	506.171	-25,9%	-7,9%	-37,1%	-61,8%	-31,0%
Altro	145.633	468.191	515.801	118.849	1.248.473	1,9%	6,2%	7,0%	10,4%	6,4%
OBBLIGAZIONI	3.077.730	2.394.443	2.095.289	241.719	7.809.180	-27,1%	-37,4%	-23,8%	-17,4%	-29,6%
CAPITALE E RISERVE	4.766.854	9.064.205	3.972.788	2.846.505	20.650.352	0,7%	4,3%	2,0%	2,9%	2,8%
ALTRE VOCI DEL PASSIVO	4.115.177	6.036.059	3.841.245	1.784.930	15.777.411	-10,5%	-14,3%	-12,7%	-11,7%	-12,6%

Fonte Federcasse (Ottobre 2020)

Gli assetti strutturali

Il numero delle BCC-CR-RAIKA è passato dalle 259 unità di ottobre 2019 alle 249 di dicembre 2020 (-3,9%).

Negli ultimi dodici mesi il numero degli sportelli delle BCC-CR-RAIKA, pari alla fine di ottobre 2020 a 4.212, è diminuito di 14 unità (-0,3%).

Alla fine di ottobre 2020 le BCC-CR-RAIKA sono presenti in 2.610 comuni italiani, in 655 dei quali costituiscono l'unica presenza bancaria. I comuni in cui le BCC-CR-RAIKA operano "in esclusiva" sono caratterizzati per il 90,1% da popolazione inferiore ai 5 mila abitanti.

Il numero dei Soci delle BCC-CR-RAIKA è pari a settembre 2020 a 1.341.030, in crescita dell'1,5% su base d'anno. Nel dettaglio, i Soci affidati sono pari alla fine del III trimestre dell'anno appena conclusosi a 512.076 unità (+3,6% annuo), mentre i Soci non affidati sono pari a 828.954 unità (+0,3% su base annua).

L'organico delle BCC-CR-RAIKA ammonta alla stessa data a 28.886 dipendenti (-0,6% annuo contro il -1,9% dell'industria bancaria); i dipendenti complessivi del Credito Cooperativo, compresi quelli delle società del sistema, approssimano le 34.000 unità.

Lo sviluppo dell'intermediazione

In un quadro congiunturale critico, nel corso del 2020 si è assistito per le BCC-CR-RAIKA a una consistente crescita su base d'anno dell'attività di finanziamento e a un contestuale progressivo miglioramento della qualità del credito erogato. Sul fronte della raccolta, si è rilevata una crescita notevolmente superiore alla media dell'industria bancaria, trainata dalla componente "a breve scadenza".

Attività di impiego

Gli impieghi lordi alla clientela delle BCC-CR-RAIKA sono pari a ottobre 2020 a 132,7 miliardi di Euro (+3,5% su base d'anno, a fronte del +1,9% rilevato nell'industria bancaria). Gli impieghi al netto delle sofferenze sono pari a 125,6 miliardi di Euro e presentano un tasso di crescita del 4,9% annuo a fronte del +3,2% registrato nell'industria bancaria complessiva.

Con riguardo ai settori di destinazione del credito, si rileva a ottobre 2020 uno sviluppo molto significativo dei finanziamenti netti rivolti alle famiglie consumatrici: +3,6% su base d'anno, a fronte del +1,2% del sistema bancario complessivo. I finanziamenti a famiglie consumatrici costituiscono il 37,4% del totale degli impieghi delle BCC-CR-RAIKA (30,1% nell'industria bancaria).

Cresce sensibilmente su base d'anno lo stock di finanziamenti netti alle micro-imprese (famiglie produttrici) (+7% annuo); la crescita segnalata è però inferiore a quella rilevata nella media dell'industria bancaria (+9,5%). I finanziamenti netti alle istituzioni senza scopo di lucro presentano una contrazione su base d'anno del -1,9%, contro il +3,7% dell'industria bancaria.

I finanziamenti lordi delle BCC-CR-RAIKA al settore produttivo ammontano alla fine di ottobre 2020 a 77,3 miliardi di Euro, pari a una quota di mercato del 10,3%. L'aggregato risulta in sensibile crescita, continuando a giovare delle misure di sostegno poste in essere dal governo (+3,9% contro il +5,6% del sistema bancario complessivo). I finanziamenti vivi erogati dalle BCC-CR-RAIKA al settore produttivo sono pari alla stessa data a 71,6 miliardi di Euro, in significativa crescita su base d'anno: +4,2% (+6% nell'industria bancaria).

La crescita del credito netto erogato dalle BCC-CR-RAIKA alle imprese è stata maggiormente significativa rispetto al sistema bancario complessivo nel comparto agricolo (+3,2% contro il +0,1% del sistema bancario), nel commercio (+3,2% contro +1,2%) e nei servizi di informazione e comunicazione (+23,4% contro +16,4%). Con riguardo alla dimensione delle imprese finanziate, risulta particolarmente sensibile la crescita del credito netto alle micro-imprese, come già accennato (+7%), e alle imprese di dimensioni maggiori (+6,6%).

La quota di mercato delle BCC-CR-RAIKA nel mercato complessivo degli impieghi a clientela è pari mediamente al 7,5%, ma sale al 10,3% con riguardo ai soli impieghi al settore produttivo. Nei settori/comparti di elezione la quota è notevolmente superiore, testimoniando il contributo delle BCC-CR-RAIKA all'economia italiana, soprattutto nei settori ad alta intensità di lavoro.

Gli impieghi delle BCC-CR-RAIKA rappresentano infatti a ottobre 2020:

- Il 23,6% del totale dei crediti alle imprese artigiane;
- Il 22,0% del totale dei crediti erogati all'agricoltura;
- Il 21,7% del totale erogato per le attività legate al turismo;
- Il 13,2% di quanto erogato al settore delle costruzioni e attività immobiliari;
- Il 10,9% dei crediti destinati al commercio.

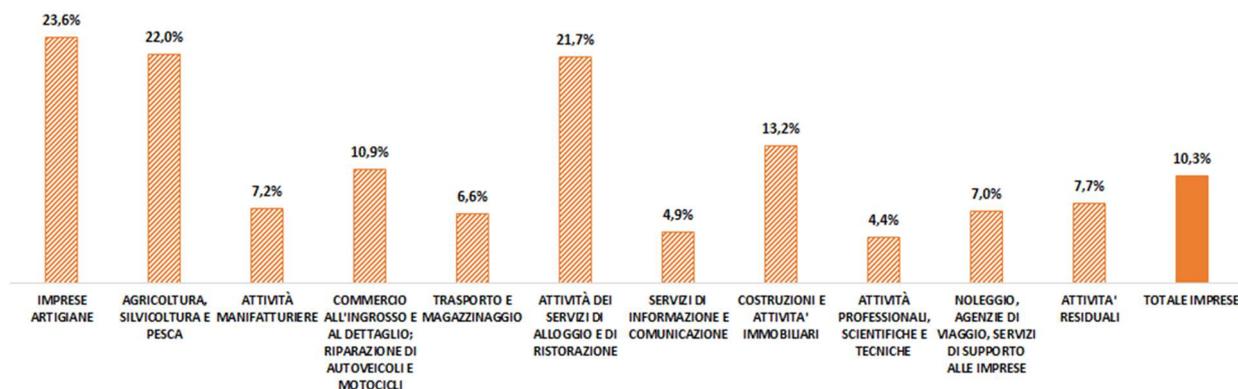
Sotto il profilo della dimensione delle imprese:

- Il 24,9% dei finanziamenti alle imprese con 6-20 dipendenti (imprese minori);
- Il 19,2% del totale erogato alle famiglie produttrici (micro-imprese).

Gli impieghi delle BCC-CR-RAIKA rappresentano inoltre:

- Il 14,6% del totale dei crediti alle Istituzioni senza scopo di lucro (terzo settore);
- Il 9,1% del totale erogato dall'industria bancaria alle famiglie consumatrici.

Quote di mercato impieghi lordi BCC-CR-RAIKA alle imprese per comparto di destinazione del credito



Qualità del credito

Alla fine del III trimestre 2020 i crediti deteriorati lordi delle BCC-CR-RAIKA risultano in contrazione del 17,5% su base d'anno.

Il rapporto tra crediti deteriorati lordi e impieghi delle BCC-CR-RAIKA risulta pari al 10% (12,5% dodici mesi prima). Il rapporto permane più elevato della media dell'industria bancaria (7,1%). I crediti in sofferenza ammontano a ottobre 2020 a 7,1 miliardi di Euro, in contrazione su base d'anno (-16,3%) per le operazioni di cartolarizzazione, in parte assistite da GACS, poste in essere negli ultimi dodici mesi. Il rapporto sofferenze/impieghi è pari al 5,4% (6,9% a fine 2019).

Il rapporto di rischio si mantiene inferiore a quello medio dell'industria bancaria con riferimento ai settori delle micro-imprese/famiglie produttrici (5% contro 6,8%), delle imprese minori (7,2% contro 9,5%) e delle istituzioni senza scopo di lucro (2,2% contro 2,8%). Il rapporto sofferenze/impieghi alle famiglie consumatrici, storicamente più contenuto per le banche della categoria rispetto al sistema bancario complessivo, risulta a ottobre 2020 leggermente superiore a quanto rilevato nell'industria bancaria (2,7% contro 2,4%).

Il tasso di copertura delle sofferenze delle BCC-CR-RAIKA è pari a giugno 2020 al 67,5% (66,5% a dicembre 2019), superiore al 63,8% delle banche significative e al 49,5% delle banche meno significative; il coverage delle altre categorie di NPL delle BCC-CR-RAIKA è pari al 41,3% per le inadempienze probabili e al 15,4% per le esposizioni scadute (rispettivamente 40,1% e 14,7% a fine 2019).

Attività di raccolta

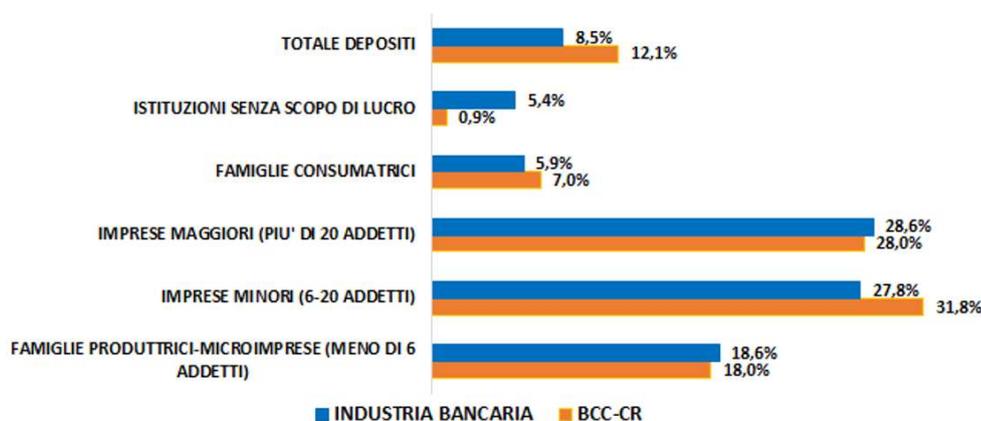
Sul fronte del *funding*, il 2020 evidenzia uno sviluppo particolarmente significativo, trainato dalla componente "a vista" della raccolta da clientela. A ottobre 2020 la provvista totale delle banche della categoria è pari a 230,2 miliardi di Euro, in forte crescita su base d'anno (+17,8%, contro il +1,4% dell'industria bancaria complessiva). Alla stessa data la raccolta da clientela delle BCC-CR-RAIKA ammonta a 178,3 miliardi di Euro e fa segnalare uno sviluppo su base d'anno pari a quasi il triplo di quello medio dell'industria bancaria (+9,0% contro il +3,1%).

Per un buon numero di BCC-CR-RAIKA la crescita annua dei depositi è straordinariamente elevata: il 15,1% delle BCC-CR-RAIKA presenta una crescita superiore al 20% e il 7,1% una crescita addirittura superiore al 25%.

I conti correnti passivi fanno registrare sui dodici mesi un trend particolarmente positivo (+16,0% contro +12,2% del sistema bancario nel suo complesso), mentre la raccolta a scadenza continua a mostrare una decisa contrazione: le obbligazioni emesse dalle BCC-CR-RAIKA diminuiscono del 29,6% annuo, i PCT diminuiscono del 31,0% annuo.

Con riguardo ai settori di provenienza della raccolta delle BCC-CR-RAIKA, negli ultimi dodici mesi è stata particolarmente significativa la dinamica di crescita dei depositi provenienti dalle imprese. Per le BCC-CR-RAIKA risulta in particolare molto significativa, superiore alla media dell'industria, la crescita dei depositi delle imprese minori, con 6-20 addetti (+31,8% contro il +27,8% della media di sistema). Per le banche della categoria risulta inoltre superiore alla media dell'industria la crescita dei depositi provenienti dalle famiglie consumatrici (+7% contro +5,9%).

Variazione annua dei depositi bancari



Posizione patrimoniale

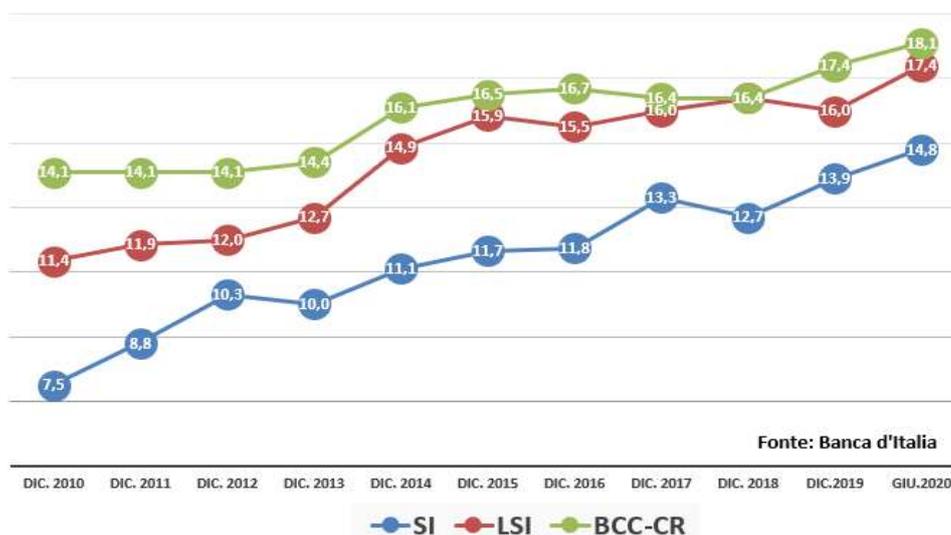
La dotazione patrimoniale delle banche della categoria risulta in crescita significativa: l'aggregato "capitale e riserve" delle BCC-CR-RAIKA è pari a ottobre a 20,6 miliardi di Euro (+2,8%).

Alla fine del I semestre 2020 l'ammontare dei fondi propri risulta pari a 19,6 miliardi di Euro, con una crescita del 3,4% rispetto allo stesso periodo del 2019. Quasi il 97% dell'aggregato è inoltre costituito da capitale primario di classe 1 (CET1) a fronte di poco più dell'80% rilevato mediamente nell'industria bancaria italiana.

Il Cet1 Ratio, il Tier1 ratio e il Total Capital Ratio delle BCC-CR-RAIKA sono pari a giugno 2020 rispettivamente a 18,1%, 18,2% e 18,7%, in sensibile incremento rispetto a dicembre 2019 e significativamente superiori alla media dell'industria bancaria.

La distribuzione dell'indicatore tra le banche della categoria evidenzia, inoltre, una situazione in progressivo miglioramento come testimoniato da un valore mediano in significativa crescita negli ultimi dodici mesi: dal 18,7% di giugno 2019 al 19,6% della fine del primo semestre 2020. Alla fine del I semestre 2020 oltre il 77% delle BCC-CR-RAIKA presenta un Cet1 ratio compreso tra il 12% e il 26%.

Andamento CET1 Ratio industria bancaria italiana



Aspetti reddituali

Per quanto concerne, infine, gli aspetti reddituali, le informazioni di andamento di conto economico relative a settembre 2020 segnalano per le BCC-CR-RAIKA una sostanziale stazionarietà su base d'anno del margine di interesse (+0,4%) a fronte di una sensibile contrazione rilevata in media nell'industria bancaria.

Le commissioni nette delle BCC-CR-RAIKA presentano una crescita modesta (+1,4%), mentre le spese amministrative delle BCC-CR-RAIKA, dopo un lungo periodo di crescita connessa con le operazioni di natura straordinaria per il processo di riforma, sembrano evidenziare i primi segnali di contenimento.

Le informazioni sulla semestrale 2020, riferite a un campione di 246 BCC-CR-RAIKA, indicano un utile aggregato di 349,4 milioni di Euro e una perdita aggregata di 53,9 milioni (44 BCC-CR-RAIKA in perdita).

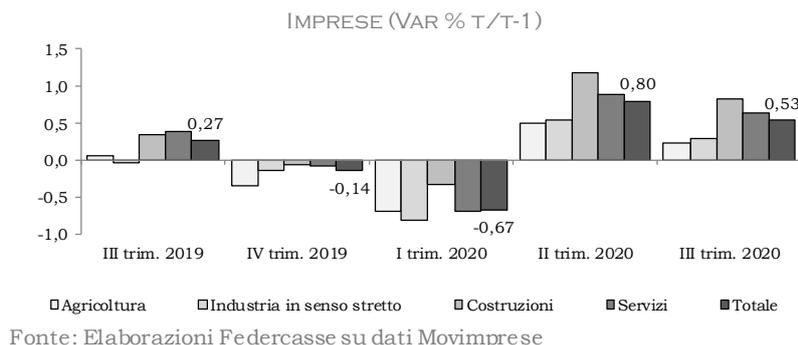
L'utile netto aggregato del campione è prossimo, quindi, ai 300 milioni di Euro.

Scenario economico regionale

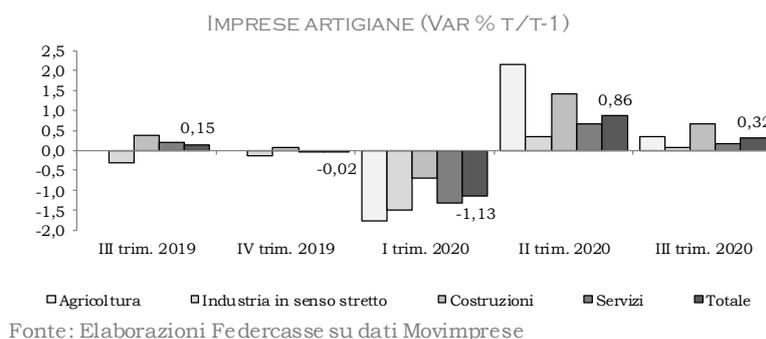
Congiuntura Economica

Una decisa crescita ha caratterizzato il numero di imprese attive nella regione nei due trimestri centrali del 2020 recuperando appieno le perdite dei precedenti due trimestri. Infatti, in termini numerici le imprese attive nella regione sono aumentate dello 0,8 per cento nel II trimestre del 2020 e dello 0,53 per cento nel III trimestre del 2020. La crescita regionale è di conseguenza risultata in linea con la crescita media delle regioni del Mezzogiorno (+0,86 per cento nel II

trimestre del 2020 e +0,58 per cento nel III trimestre del 2020) e leggermente superiore alla crescita media nazionale (+0,58 per cento nel II trimestre del 2020 e +0,31 per cento nel III trimestre del 2020).



In linea con il totale delle imprese, il numero di imprese artigiane attive nella regione è ritornato ad aumentare con continuità dopo la drastica riduzione che ha interessato i primi tre mesi del 2020. Infatti, il numero di imprese artigiane attive nella regione è aumentato dello 0,86 per cento nel II trimestre del 2020 e dello 0,32 per cento nel III trimestre del 2020. La dinamica regionale è quindi risultata sostanzialmente allineata alla dinamica che in media ha interessato le regioni del Mezzogiorno (+0,77 per cento nel II trimestre del 2020 e +0,43 per cento nel III trimestre del 2020) e di conseguenza leggermente più positiva rispetto alla dinamica media nazionale (+0,51 per cento nel II trimestre del 2020 e +0,21 per cento nel III trimestre del 2020).

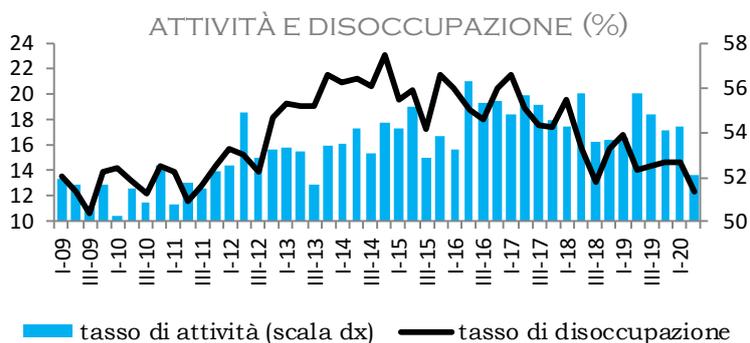


Un impatto decisamente negativo sul commercio con l'estero della regione ha avuto il parziale blocco delle attività produttive nella prima metà del 2020. Infatti, su base tendenziale, le esportazioni regionali sono diminuite del 2,6 per cento nel I trimestre del 2020 e del 22,3 per cento nel II trimestre del 2020 con le importazioni regionali che hanno evidenziato una riduzione del 9,5 per cento nel I trimestre del 2020 e del 37,2 per cento nel II trimestre del 2020. La drastica riduzione delle importazioni ha riportato la regione ad evidenziare un avanzo commerciale, avanzo pari a circa 83 milioni di euro nel II trimestre del 2020.



Il tasso di disoccupazione regionale nel II trimestre del 2020 è diminuito in misura ampia raggiungendo il 12,4 per cento. La dinamica regionale è quindi risultata in linea con la dinamica media dell'insieme delle regioni del Mezzogiorno (con il

tasso di disoccupazione in diminuzione al 14,1 per cento) e con la dinamica media nazionale (con il tasso di disoccupazione in diminuzione al 7,7 per cento). La riduzione è diretta conseguenza della decisa riduzione della popolazione attiva con il mercato del lavoro che ha risentito del blocco di una parte consistente delle attività produttive per la crisi sanitaria.



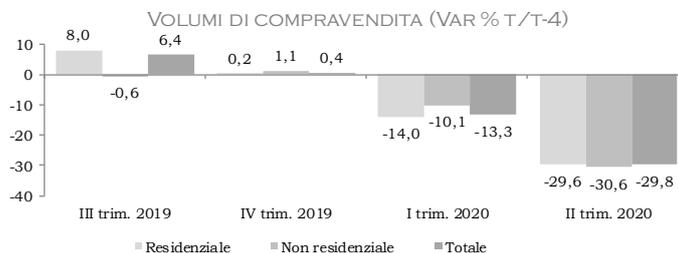
Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Istat

A livello regionale, l'indice generale dei prezzi al consumo per l'intera collettività negli ultimi mesi ha evidenziato modeste variazioni dopo la stabilità dei primi mesi della seconda metà del 2020. Infatti, su base tendenziale, i prezzi al consumo dopo la stabilità del mese di Agosto sono diminuiti dello 0,1 per cento nel mese di Settembre prima di aumentare dello 0,2 per cento nel mese di Ottobre. La dinamica regionale si è quindi sostanzialmente allineata alla dinamica media delle regioni del Sud Italia (alla riduzione dello 0,1 cento del mese di Agosto è seguita la stabilità del mese di Settembre e la crescita dello 0,2 per cento nel mese di Ottobre) risultando così meno negativa della dinamica media nazionale (-0,5 per cento nel mese di Agosto, -0,6 per cento nel mese di Settembre e -0,3 per cento nel mese di Ottobre).



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Istat

Nella prima metà del 2020 il mercato immobiliare regionale ha evidenziato una decisa riduzione, riduzione che inoltre è risultata più ampia nel II trimestre del 2020. Infatti, su base tendenziale, i volumi di compravendita degli immobili sono diminuiti del 13,3 per cento nel I trimestre del 2020 e del 29,8 per cento nel II trimestre del 2020. La diminuzione dei volumi di compravendita ha interessato sia gli immobili ad uso residenziale che gli immobili ad uso non residenziale.



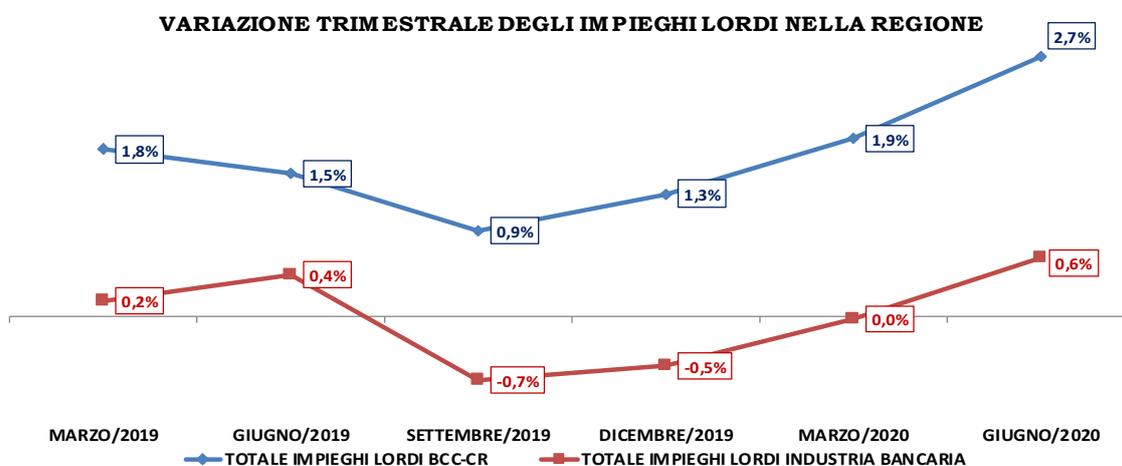
Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati OMI

Congiuntura Bancaria

Nella regione sono presenti 24 BCC con 132 sportelli. Le BCC sono presenti in 87 comuni, in 6 dei quali operano come unica presenza bancaria.

Negli ultimi dodici mesi la dinamica del credito erogato dalle BCC-CR nella regione è stata positiva, superiore a quella rilevata per il sistema bancario complessivo. Gli impieghi lordi erogati dalle BCC a clientela residente nella regione ammontano a giugno 2020 a 3,9 miliardi di euro (+7% su base d'anno contro il -0,6% dell'industria bancaria), per una

quota di mercato del 7,6%. Gli impieghi vivi erogati dalle BCC nella regione ammontano alla stessa data a 3,6 miliardi di euro (+8,9% su base d'anno contro il +0,5% dell'industria bancaria complessiva). Gli impieghi vivi a medio-lungo termine erogati dalle banche della categoria a clientela residente nella regione fanno registrare una variazione particolarmente significativa: +10,8% contro il +3,2% del sistema bancario.



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Banca d'Italia

Con riguardo ai settori di destinazione del credito, la dinamica del credito erogato dalle banche della categoria nella regione è particolarmente vivace nei settori d'elezione. A giugno 2020 gli impieghi lordi a famiglie consumatrici erogati da BCC ammontano a 1.515 milioni di euro e presentano un tasso di crescita notevolmente superiore all'industria bancaria (+4,6% annuo contro il -0,2% registrato dall'industria bancaria). Al netto delle sofferenze la variazione è pari a +5,5%, contro il +0,9% rilevato per l'industria bancaria complessiva.

Gli impieghi lordi erogati dalle banche della categoria a famiglie produttrici (microimprese) ammontano a metà 2020 a 722 milioni di euro e crescono anch'essi in misura superiore al sistema bancario regionale: +5,5% contro +4,3%. Al netto delle sofferenze la variazione è pari per le BCC a +8,2% a fronte del +7,6% rilevato per il sistema bancario complessivo.

La quota delle BCC-CR nel mercato degli impieghi a clientela della regione, pari mediamente al 7,6%, sale al 15,6% per le famiglie produttrici.

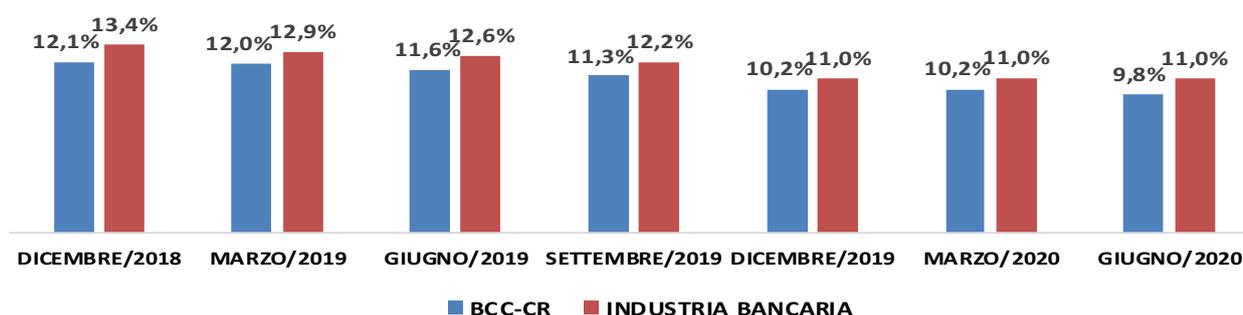
IMPIEGHI LORDI A CLIENTELA: QUOTE DI MERCATO BCC-CR

	TOTALE CLIENTELA	di cui:		
		FAMIGLIE CONSUMATRICI	FAMIGLIE PRODUTTRICI	IMPRESE
DICEMBRE/2018	6,9%	5,2%	15,2%	8,3%
MARZO/2019	7,0%	5,3%	15,4%	8,5%
GIUGNO/2019	7,1%	5,3%	15,4%	8,7%
SETTEMBRE/2019	7,2%	5,3%	15,6%	9,0%
DICEMBRE/2019	7,3%	5,4%	15,6%	9,3%
MARZO/2020	7,5%	5,5%	15,7%	9,5%
GIUGNO/2020	7,6%	5,6%	15,6%	9,8%

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

In relazione alla qualità del credito erogato, i crediti deteriorati lordi delle BCC ammontano a 385 milioni di euro, in significativa diminuzione su base d'anno (-9,3%, contro il -13,5% dell'industria bancaria).

RAPPORTO DETERIORATI LORDI/IMPIEGHI



Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

Con riguardo all'attività di raccolta, i depositi da clientela delle BCC-CR ammontano a 5,5 miliardi di euro e presentano una crescita annua pari a +9,7%, superiore alla media dell'industria bancaria regionale (+8,2%). La componente più liquida, costituita dai conti correnti, cresce in misura ancora maggiore: +14% (+11,1% nel sistema bancario).

DEPOSITI: QUOTE DI MERCATO BCC-CR

	TOTALE DEPOSITI	di cui:		
		in conto corrente	con durata prestabilita	rimborsabili con preavviso
DICEMBRE/2018	7,9%	9,1%	21,5%	3,3%
MARZO/2019	7,9%	9,2%	21,5%	3,3%
GIUGNO/2019	7,9%	9,1%	22,1%	3,2%
SETTEMBRE/2019	8,0%	9,1%	22,6%	3,3%
DICEMBRE/2019	8,1%	9,2%	23,5%	3,3%
MARZO/2020	8,0%	9,3%	22,8%	3,2%
GIUGNO/2020	8,0%	9,4%	22,2%	3,2%

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

Iniziative volte al conseguimento degli scopi statutari e sviluppo dell'idea cooperativa

L'impegno della banca si manifesta attraverso un'assistenza bancaria capillare nel tessuto sociale in cui opera, prediligendo, nell'economia locale, famiglie, medie/piccole imprese. Inoltre ai soci è prevista l'applicazione di condizioni più vantaggiose nell'ambito dell'esercizio del credito, dei servizi bancari e dell'attività di raccolta del risparmio.

Particolare attenzione viene dedicata ai ragazzi, figli di soci, che frequentano le scuole di ogni ordine e grado, con le erogazioni di borse di studio che premiano le giovani eccellenze del territorio per meriti scolastici.

Inoltre la banca è sempre stata parte attiva nelle manifestazioni sociali, culturali, ludiche e sportive presenti e organizzate nel territorio in cui opera, dando sempre un proprio fattivo contributo nel sostenere l'economia reale, dando risalto particolare alle necessità e ai bisogni spesso sottovalutati da altri enti.

A seguito della crisi pandemica, la Banca è stata promotrice di particolari iniziative, fornendo kit di dispositivi di protezione individuale (D.P.I.) a tutti i soci facenti parte del settore medico e sanitario, al personale medico di base di San Giovanni Rotondo, all'Ospedale CSS e alla Asl – Servizio 118 di tutta la Capitanata.

La Banca, è particolarmente attiva allo sviluppo dell'idea cooperativa e al collegamento con le altre BCC limitrofe, facendosi promotrice come Banca capofila di una R.T.I. (raggruppamento territoriale di imprese) nel progetto di finanziamento agevolato – Regione Puglia "Tranched-Cover" per finanziamenti alle PMI in attività circolanti.

Nell'ambito sportivo si è fatta promotrice di una sponsorizzazione del Foggia Calcio.

Capitolo 2

Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio

▪ Piano industriale/strategico

Sin dal 1° gennaio 2019, con l'avvio ufficiale del nuovo Gruppo Cassa Centrale Banca, a cui la BCC si è affiliata tramite un contratto di coesione, sono state introdotte, attraverso un Modello Risk based, nuove regole di determinazione degli obiettivi strategici, validi per tutte le singole BCC aderenti.

In dettaglio, il modello prevede numerosi indicatori (KPI segnaletici e gestionali) che sintetizzano, nel loro insieme, i criteri di monitoraggio del gruppo, declinati a loro volta su macroaree territoriali e, in secondo luogo, sulle singole BCC, definendone in ultima analisi l'evoluzione della classe (rappresentata da 1 a 5 con colori che vanno dal rosso al verde).

In via eccezionale la definizione del Piano Strategico 2020 è stata rivisitata a maggio 2020 su iniziativa della Capogruppo, a seguito dello scoppio dell'emergenza sanitaria globale covid19. Dopo una prima fase di gestione dell'emergenza è risultato importante **stabilizzare** il business con un orizzonte a breve termine, ponendo **attenzione alla comprensione degli impatti trasversali a tutte le aree del fare banca** (crediti in bonis, deteriorati, tesoreria e finanza, gestione dei risparmi, persone e tecnologia). Tali impatti hanno avuto riflessi su redditività, liquidità, rischiosità e conseguentemente sul capitale del Gruppo e delle BCC/CR/Raika. Al fine di adeguare **la pianificazione operativa 2020** al nuovo scenario di riferimento, è stato quindi previsto un processo straordinario di **review del budget** della nostra BCC.

Anche nel 2020 la stesura della strategia ha beneficiato della metodologia derivante dall'utilizzo del software Tagetik Budget & Planning che ha consentito di settare obiettivi sulle masse ed ottenere riscontri immediati circa l'allineamento con i macroparametri, imposti all'area territoriale dalla capogruppo, di:

- Patrimonio
- Qualità dell'Attivo
- Modello di Business
- Liquidità.

Analizzando i numeri, sul lato *impieghi performing* si evidenzia una importantissima performance positiva con un **+39%** sul budget, miglior risultato di sempre per la banca, che ha impattato positivamente anche sull'NPL Ratio, portandolo a 7,2% (12,448% al 31/12/2019). A conferma del forte impegno della BCC San Giovanni Rotondo, a sostegno della comunità territoriale in occasione dell'emergenza covid19, il nuovo stock di crediti registrato durante il 2020 è stato originato in modo preponderante dai finanziamenti concessi alla clientela retail e business in ottemperanza dei vari Decreti Liquidità (Cura Italia e Liquidità) introdotti dal Governo Conte. I finanziamenti in oggetto hanno goduto della garanzia statale di Medio Credito Centrale al 100% per le operazioni fino a € 30.000 e al 90% per quelle con importi superiori, di conseguenza l'assorbimento patrimoniale per la banca è risultato marginale.

Sul lato raccolta, per quanto riguarda la *diretta* i numeri hanno fatto segnare una performance in linea con il budget. Sul fronte della *raccolta indiretta*, il cui dato di budget non è stato ricalibrato nella pianificazione di maggio 2020 e quindi con obiettivi originari precovid, ha registrato un raggiungimento del budget al 73% rispetto alla previsione, facendo tuttavia segnare con un incremento incoraggiante di circa 11 milioni rispetto al 2019.

▪ Principali interventi intrapresi nel contesto della pandemia Covid-

Nel contesto della pandemia Covid-19, la Banca ha messo in campo numerose attività atte a salvaguardare la tutela dei dipendenti, della clientela e del Consiglio di Amministrazione.

Tra le principali attività: l'affissione di locandine informative nei locali della sede centrale e delle filiali; la sanificazione periodica della sede centrale e delle filiali; l'installazione di dispensatori elettronici di gel disinfettanti negli ambienti della Banca e presso gli ATM; la predisposizione di segnaletica per il distanziamento sociale della clientela (percorsi e posti a sedere).

Inoltre sono stati disposti presidi organizzativi per la gestione della clientela: l'attivazione di numeri telefonici dedicati alla prenotazione degli appuntamenti; la presenza di vigilanti in ogni filiale per il controllo contingentato della clientela, previa rilevazione della temperatura corporea; attività pomeridiana delle filiali dedicata unicamente alla consulenza con preventiva prenotazione; pagamento delle pensioni scaglionato per ordine alfabetico; campagne di incentivazione all'utilizzo della moneta elettronica; istituzione di un Comitato Aziendale Covid-19 per la verifica dell'applicazione delle regole dei protocolli.

Particolare attenzione è stata prestata alla tutela della salute dei dipendenti: rilevazione della temperatura corporea all'ingresso nei locali della Banca; presidi di salvaguardia nel contatto con la clientela (schermi in plexiglass), igienizzanti e mascherine di protezione con cadenza settimanale; effettuazione periodica, su base volontaria, di test sierologici e tamponi antigenici e molecolari per il personale dipendente, gli amministratori e i sindaci; acquisto di notebook per l'attivazione dello smart working; predisposizione su tutti i personal computer

di software e hardware finalizzati a recepire videoconferenze a distanza (riunioni e/o corsi formativi del personale e del CdA).

▪ **Attività ispettive**

Gli interventi di audit, nel corso dell'esercizio, hanno riguardato i seguenti processi aziendali: "**Finanza Retail**", "**ILAAP**", "**Politiche di Remunerazione**" e "**Fondo di Garanzia dei Depositanti**" tutti esitati con rischio residuo "medio-basso". L'attività sul processo "**Soggetti Collegati**" ha dato una risultanza di rischio residuo "medio-alto".

Nell'ambito Compliance, la Capogruppo ha svolto verifiche sui seguenti processi: "**Servizi di Investimento**", "**Soggetti Collegati**" e "**distribuzione dei Prodotti Assicurativi**" per i quali le risultanze sono state tutte esitate con rischio residuo "medio-basso". Per la "**Trasparenza**" invece sono stati rilevati due macro requisiti normativi con rischio "medio-alto" e un macro requisito normativo con rischio "medio-basso". Mentre per la "**Continuità Operativa**", l'attività è stata eseguita dal referente interno, su delega della capogruppo: sono stati rilevati due macro requisiti normativi con rischio "basso" e un macro requisito normativo con rischio "medio-basso". La banca si è di volta in volta attivata per la risoluzione dei rilievi e/o delle anomalie riscontrate.

▪ **Contenziosi/reclami specifici.**

Nell'anno 2020 sono arrivati n.15 reclami di cui n.10 sono da ritenersi accolti. Tali reclami sono di scarso rilievo economico e non hanno avuto alcun seguito dopo le delucidazioni fornite dalla banca.

In un solo caso la banca ha provveduto a risarcire il danno per aver applicato ad un consumatore la commissione di estinzione anticipata di due mutui chirografari, per un importo pari a circa 153 euro.

Durante l'anno 2020 non sono pervenuti reclami da associazioni di categoria/sindacali.

Il numero dei reclami è in aumento rispetto all'anno 2018 e in leggera diminuzione rispetto all'anno 2019, anno in cui vi è stata un' impennata rispetto ai due anni precedenti.

Dalla verifica degli stessi è emerso che l'utilizzo dei sistemi di comunicazione a distanza, quali ad esempio e-mail o format messi a disposizione sul sito della banca, hanno reso più agevole il ricorso al reclamo anche per tematiche che in precedenza venivano risolte per le vie brevi senza arrivare necessariamente alla formalizzazione della lamentela.

Le principali criticità attengono, all'erogazione di operazioni di finanziamento e sospensiva delle rate mutuo derivanti dalle agevolazioni messe in campo dal Governo per fronteggiare la crisi economica determinatasi a causa della pandemia di covid.

▪ **Operazioni di cessione crediti avvenute nell'esercizio**

Nel corso del 2020 la Capogruppo, ha predisposto e portato a compimento lo scorso dicembre, una consistente operazione di cartolarizzazione di crediti "multioriginator" ai sensi della L.130/199, avente per oggetto crediti non performing (sofferenze), con l'acquisizione della GACS ovvero la garanzia dello Stato sulla cessione delle sofferenze.

L'operazione è stata effettuata principalmente con l'obiettivo di migliorare la qualità degli attivi essendo prevista la cancellazione degli asset non performing dai bilanci delle banche.

Più in dettaglio, l'operazione ha visto la cessione pro-soluto di portafogli di crediti in sofferenza (secured e/o unsecured) erogati da 38 Istituti Finanziari (di cui 31 appartenenti al Gruppo Cassa Centrale), per un Gross Book Value complessivo di 679.050.960 di euro, alla società veicolo "**Buonconsiglio 3**" srl, appositamente costituita ai sensi dalla L.130/99.

Le banche, in luogo del portafoglio ceduto, hanno sottoscritto i seguenti titoli emessi dalla stessa società veicolo "Buonconsiglio 3 srl" per il finanziamento dell'acquisto di crediti ceduti.

- titoli **Senior** di classe "A" con garanzia GACS, con scadenza gennaio 2041 e cedole indicizzate all'euribor a 6 mesi +0,50% per 154 milioni di euro;
- titoli **Mezzanine** (di classe "B") con scadenza gennaio 2041 e cedole indicizzate all'euribor a 6 mesi +9,5% per 21 milioni di euro;
- titoli **Junior** (di classe "J") con scadenza gennaio 2041 e cedole indicizzate all'euribor a 6 mesi +15% per 4,541 milioni di euro;

il 95% dei titoli Mezzanine e Junior sono stati venduti ad un terzo investitore istituzionale (Christofferson Robb & C). La parte residuale (5%) resta nel portafoglio dei singole banche al fine dell'assolvimento della "Retention Rule".

Alle diverse tipologie di titoli è stato attribuito un diverso grado di subordinazione nella definizione delle priorità nei pagamenti, sia per il capitale che per gli interessi. Il rimborso dei titoli è previsto con la modalità pass through. Ad ogni data di pagamento le quote capitale di rimborso degli attivi vengono prioritariamente destinate al rimborso dei titoli Senior. La seconda tranche di titoli (Mezzanine) è subordinata nel rimborso alla precedente e la terza tranche di titoli (junior) è subordinata nel rimborso alle prime due. Il rimborso del capitale dei titoli di classe J è quindi ultimo nella gerarchia dei pagamenti, sia in caso di rimborso anticipato che in caso di estinzione naturale dei titoli.

Inoltre le banche, al fine della costituzione delle riserve iniziali necessarie all'avvio dell'attività della società veicolo (Buonconsiglio 3 s.r.l.) hanno deliberato una linea di credito (Mutuo a Ricorso Limitato) pari a **6,65** milioni di euro, il cui rientro è previsto con una seniority appena superiore a quella dei titoli di classe A (Senior).

Anche la nostra Banca, nel contesto della "NPL strategy definita dalla Capogruppo", alla fine del 2019 aveva definito un perimetro di cessione di crediti in sofferenza (secured e non secured) per il triennio 2020-2021, per circa 16 milioni (di cui circa 10 milioni di euro da cedere nel 2020 e circa 6 milioni di euro per il 2021).

Nel corso del 2020, al fine di poter centrare i rigorosi target previsti dalla "NPL Strategy" del gruppo" – che prevedano tendenzialmente un NPL ratio del **9,80% per il 2020**, del **6,90% per il 2021** e del **6% per il 2022**, ha ridefinito i perimetri di cessione, anticipando nel 2020 una parte consistente delle cessioni previste nel 2021 (passando da circa 10 milioni a circa 15 milioni di euro) e prevedendo ulteriori posizioni per il 2021 (passando da 6 milioni di euro a circa 8,5 milioni di euro).

Pertanto nella seconda decade di dicembre del 2020, la banca ha portato a termine il processo di cessione, cedendo crediti in sofferenza per un valore di bilancio lordo di circa 14,5 milioni di euro. Dopo la consistente operazione di cessione, le sofferenze a fine 2020, si attestano complessivamente ad un valore di bilancio lordo di circa 19,3 milioni di euro con una incidenza sul totale dei crediti lordi del 3,33% (6,90% il dato riferito a fine 2019).

Gli effetti della cessione si manifestano positivamente anche sul totale dei crediti deteriorati lordi che si attesta a 41,4 milioni di euro, con un rapporto dei crediti deteriorati lordi sul totale dei crediti lordi (NPL Ratio), che scende al 7,13% (rispetto al 12,48% del 2019) e bel al disotto del target richiesto dalla capogruppo per il 2020 (9,80%) e che tendenzialmente si avvicina al target del 6,90% previsto per il 2021.

Di seguito si riportano analiticamente le informazioni di carattere quantitativo e il relativo impatto sul conto economico della Banca.

- Gross Book Value per euro 16.266.995 e Valore di bilancio lordo per euro 14.477.536;
- Prezzo di cessione lordo euro 3.430.383 e netto per € 3.311.000;
- Erogazione del mutuo a ricorso limitato per € 124.752;
- Titoli rivenienti dalla cessione:
 - Senior per nominali € 2.899.000;
 - Mezzanine per nominali € 394.000;
 - Junior per nominali € 93.000;
- di cui venduti per il 95% all'investitore istituzionale Christofferson Robb & C:
 - Mezzanine per nominali € 374.000;
 - Junior per nominali € 88.000;
- Perdita complessiva registrata a C.E. per € 454.825 di cui:
 - € 119.383 derivante dalla vendita dei titoli Mezzanine e Junior;
 - € 335.442 derivante dalla perdita da cessione.

▪ Adesione IPS

La Banca ha aderito al Sistema di tutela istituzionale (*Institutional Protection Scheme* o IPS) di tutte le banche aderenti al Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca. L'IPS è istituito sulla base di un accordo contrattuale (e di specifiche previsioni di legge) per garantire la liquidità e la solvibilità delle banche partecipanti. L'accordo siglato tra le banche aderenti prevede infatti un sistema di garanzie incrociate che permette di mobilitare, all'occorrenza, le risorse patrimoniali e liquide interne al Gruppo, consentendo di rispettare la disciplina prudenziale, nonché la continuità aziendale. L'importo contabilizzato a voce 20 dell'attivo patrimoniale è pari a circa 1,38 milioni di euro.

- **Ricambio generazionale**

La banca seguendo le indicazioni della Capogruppo, nel corso del 2020 ha continuato la dialettica con le sigle sindacali, per l'ambito progetto del ricambio generazionale, che si è concluso con la firma di un accordo quadro nella seconda decade di gennaio 2021.

L'Accordo, oltre ad attivare le prestazioni straordinarie del Fondo di Sostegno al Reddito al fine di favorire il prepensionamento su base volontaria, contiene importanti materie a tutela di tutti i colleghi. Il programma di esodo verrà realizzato per un numero massimo di 7 persone che matureranno i requisiti pensionistici (cd. Fomero) entro il 31/12/2026, per un periodo di permanenza massima in esodo di 60 mesi. Al fine di favorire il ricambio generazionale, la Banca, per ogni rapporto di lavoro risolto in conseguenza del presente accordo, si impegna ad assumere a tempo indeterminato almeno un giovane proveniente dai territori di riferimento della BCC entro sei mesi dalla data di risoluzione del singolo rapporto.

Nel corso del 2020 si è provveduto ad un ulteriore accantonamento di un milione di euro portando il "f.do oneri del personale – incentivi all'esodo" ad 1.500 mila euro.

- **Altre iniziative della Banca**

A seguito della pandemia la Banca non ha svolto nell'anno iniziative ludiche o culturali.

Capitolo 3

Andamento della gestione della banca

Indicatori di performance della Banca

Si riportano nel seguito i principali indicatori di performance e di rischiosità in riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020.

Indicatori di performance¹

INDICI	31/12/2020	31/12/2019	Variazione %
INDICI DI STRUTTURA			
Crediti verso clientela / Totale Attivo	56,85 %	54,74%	3,85%
Raccolta diretta / Totale Attivo	73,06 %	75,52 %	(3,26%)
Patrimonio Netto / Totale Attivo	6,50 %	8,26 %	(21,24%)
Patrimonio netto / Impieghi lordi	6,79 %	8,75 %	(22,46%)
Patrimonio netto / Raccolta diretta da clientela	8,90 %	10,93 %	(18,59%)
Impieghi netti/Depositi	77,81 %	72,49 %	7,35%
INDICI DI REDDITIVITÀ			
Utile netto / Patrimonio netto (ROE)	5,18 %	5,38 %	(3,66%)
Utile netto / Totale Attivo (ROA)	0,34 %	0,44 %	(24,12%)
Cost to income ratio (Costi operativi/margine di intermediazione)	55,56 %	66,09 %	(15,93%)
Margine di interesse / Margine di intermediazione	67,27 %	74,68 %	(9,91%)
INDICI DI RISCHIOSITÀ			
Sofferenze nette / Crediti netti verso clientela	0,84 %	2,08%	(59,60%)
Altri crediti deteriorati / Crediti netti verso clientela	2,15 %	3,81%	(43,64%)
Rettifiche di valore su sofferenze / Sofferenze lorde	76,09 %	72,40 %	5,10%
Rettifiche di valore su altri crediti deteriorati/altri crediti deteriorati lordi	46,18 %	37,02 %	24,75%
Rettifiche di valore su crediti in bonis/Crediti lordi in bonis	0,94 %	1,02 %	(7,62%)
INDICI DI PRODUTTIVITÀ			
Margine di intermediazione per dipendente	303.717	251.765	21,59%
Spese del personale dipendente	100.459	94.103	7,60%

¹ I crediti verso la clientela includono i finanziamenti e le anticipazioni alla clientela al costo ammortizzato e al fair value, differiscono quindi dalle esposizioni verso la clientela rappresentate negli schemi di bilancio.

Risultati economici

Conto economico riclassificato²

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Interessi netti	17.368	14.665	2.703	18,43%
Commissioni nette	4.281	3.908	373	9,55%
Risultato netto delle attività e passività in portafoglio	3.987	1.065	2.922	274,33%
Dividendi e proventi simili	180	-	180	100%
Proventi operativi netti	25.816	19.638	6.178	31,46%
Spese del personale	(8.539)	(7.340)	(1.199)	16,34%
Altre spese amministrative	(6.712)	(6.571)	(142)	2,15%
Ammortamenti operativi	(650)	(613)	(37)	6,09%
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(7.684)	(2.907)	(4.776)	164,30%
Oneri operativi	(23.585)	(17.430)	(6.154)	35,31%
Risultato della gestione operativa	2.231	2.207	24	1,08%
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	(364)	(3)	(361)	11312,78%
Altri proventi (oneri) netti	1.922	1.548	374	24,15%
Utili (Perdite) dalla cessione di investimenti e partecipazioni	(1)	-	(1)	
Risultato corrente lordo	3.787	3.752	35	0,94%
Imposte sul reddito	(521)	(534)	13	(2,40%)
Utili (Perdite) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	
Risultato Netto	3.266	3.218	48	1,50%

² Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati economici riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia.

Margine di interesse

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Interessi attivi e proventi assimilati	19.895	17.867	2.028	11,35%
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	19.231	17.199	2.032	11,81%
Interessi passivi e oneri assimilati	(2.528)	(3.203)	675	(21,07%)
Margine di interesse	17.368	14.665	2.703	18,43%

L'esercizio 2020 ha fatto registrare un margine di interesse complessivo pari a 17.368 mila euro, con un sensibile aumento del 18,43% rispetto al precedente esercizio, in controtendenza rispetto alla flessione segnalata per il sistema bancario (-4,3%) ed ad una sostanziale stazionarietà per il sistema BCC(+0,4%): per entrambi i dati sono riferiti al 30/09/2020.

In dettaglio gli interessi attivi e proventi assimilati, pari a 19.895 mila euro, registrano una variazione positiva di oltre 2 mln di euro (+ 11,35%), con un sensibile contributo per gli interessi su mutui con oltre +1,4 mln di euro e per gli interessi su titoli del portafoglio di proprietà (per circa 700 mila euro). Anche gli interessi passivi e oneri assimilati, pari a 2.528 mila euro, hanno contribuito al miglioramento del margine di interesse, registrando un decremento del 21,07% rispetto all'esercizio precedente, dovuto principalmente ad interventi correttivi effettuati nel corso dell'anno su conti correnti e depositi a risparmio, nonché ad un diverso posizionamento preferito dalla clientela sulla raccolta a breve termine rispetto alle forme di raccolta a medio e lungo termine.

Margine di intermediazione

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Margine di Interesse	17.368	14.665	2.703	18,43%
Commissione nette	4.281	3.908	373	9,55%
Dividendi e proventi simili	180	-	180	
Risultato netto dell'attività di negoziazione	34	4	30	837,91%
Risultato netto dell'attività di copertura	(42)	(6)	(36)	570,66%
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività e passività finanziarie	4.038	1.046	2.992	286,05%
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(43)	22	(64)	(296,06%)
Margine di intermediazione	25.816	19.638	6.178	31,46%

Il margine di intermediazione per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 ammonta a 25.816 mila euro, registrando, rispetto all'esercizio precedente, un aumento del 31,46%.

Come si evince dalla tabella, le commissioni nette pari a 4.281 mila euro, registrano una variazione positiva del 9,55% (+373 mila euro in termini assoluti), consolidando il trend di crescita dello scorso esercizio (+17%) a conferma delle politiche che la banca ha messo in atto orientate sempre verso le aree di business offrendo alla clientela retail e corporate una consulenza, basata su un maggior ventaglio di servizi proposti (dai crediti speciali, alle carte di credito, dal credito al consumo ai prodotti assicurativi e finanziari, ecc).

L'altra componente che ha determinato un contributo positivo nella crescita del margine di intermediazione, è relativa agli utili da negoziazione derivanti dal portafoglio di proprietà con un incremento di circa 3.000 mila euro.

Il rapporto margine di interesse/margine di intermediazione è pari al 67,27% (74,68% per l'anno 2019).

Costi operativi

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Spese amministrative:	15.251	13.911	1.341	9,64%
- Spese per il personale	8.539	7.340	1.199	16,34%
- Altre spese amministrative	6.712	6.571	142	2,15%
Ammortamenti operativi	650	613	37	6,09%
Altri accantonamenti (escluse rettifiche per rischio di credito)	364	3	361	11312,78%
- di cui su impegni e garanzie	151	211	(60)	(28,27%)
Altri oneri/proventi di gestione	(1.922)	(1.548)	(374)	24,15%
Costi operativi	14.344	12.979	1.365	10,52%

Il totale dei costi operativi si attesta a fine 2020 a 14.344 mila euro, in aumento rispetto all'esercizio precedente di 1.365 mila euro (+11%).

Nello specifico le "spese per il personale" registrano un incremento in valore assoluto di circa 1.200 mila euro (+16,34%). Tra questi i costi sostenuti per l'assunzione di 8 unità a tempo determinato per un periodo complessivo di circa un anno (426 mila euro); un ulteriore accantonamento al fondo incentivazione esodo per 1.000 mila euro; accantonamenti per 600 mila euro (di cui 40 mila euro per "bonus pool" e 200 mila euro per il premio di risultato per il 2020).

Le "altre spese amministrative" hanno registrato un incremento del 2,15% rispetto al precedente esercizio. Tra le voci (il cui dettaglio si fa rimando nella parte C della nota integrativa) si evidenzia un incremento dei costi informatici per circa 200 mila euro; una drastica riduzione delle spese per manifestazioni sociali (- 377 mila euro) solo in parte sostituita da spese per sponsorizzazioni (+104 mila euro); spese sostenute per kit dispositivi di protezione individuale (D.P.I) e interventi di sanificazione per circa 84 mila; e un incremento degli accantonamenti per imposte indirette di bollo e sostitutiva per circa 390 mila.

Tra gli "altri accantonamenti" si evidenzia il maggior onere relativo all'accantonamento di 213 mila euro per il sistema di garanzia dei depositanti (DGS).

Gli "oneri e proventi di gestione" (il cui dettaglio si fa rimando nella "Parte C" della nota integrativa) registrano un incremento rispetto al precedente esercizio del 24,15%.

Dall'analisi si evidenzia come i principali indicatori sono tutti in netto miglioramento rispetto al precedente periodo:

- il rapporto **costi operativi/margine di interesse** è migliorato passando dall' 88,50% del 2019 all' 82,60% (2020);
- Il rapporto **spese del personale/margine** di intermediazione ha registrato una buona riduzione (passando dal 37,38% del 2019 al 33,30% dell'esercizio 2020);
- Il rapporto **costi operativi/margine di intermediazione** ha registrato una riduzione dal 66,09% del precedente esercizio al 55,56%. Se vengono depurati gli utili da finanza e i costi relativi all'esodo, il rapporto cost income si attesta al 59,60% per l'esercizio 2020 rispetto al 67,10% del 2019.

Risultato corrente lordo

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Margine di intermediazione	25.816	19.638	6.178	31,46%
Costi operativi	(14.344)	(12.979)	(1.365)	10,52%
Rettifiche di valore nette per rischio di credito	(7.463)	(2.872)	(4.590)	159,81%
Altre rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-	-	-	
Altri proventi (oneri) netti	(222)	(35)	(187)	538,01%
Risultato corrente lordo	3.787	3.752	35	0,94%

La dinamica del risultato lordo è sostanzialmente invariata rispetto al precedente esercizio, in quanto il buon incremento del margine di intermediazione (+6.178 mila euro) è assorbito in parte dall'incremento dei costi operativi per circa 1.365 mila euro e per la maggior quota dalle rettifiche su crediti per 4.590 mila euro. Le maggiori rettifiche sono da riferirsi non solo alla definitiva contabilizzazione del perimetro di cessione NPL 2020 (tra l'altro nell'attuale esercizio sono state anticipate e contabilizzate posizioni per circa 4.000 mila di euro che erano state previste cedere nel perimetro di cessione 2021) e ad una maggiore incidenza delle coperture sul deteriorato, ma anche alle ulteriori attività richieste dalla Capogruppo, sulle posizioni rientranti nel perimetro dello Stock NPL (srep 2020-2021-2022) che hanno determinato accantonamenti aggiuntivi per circa 2.900 mila di euro. Inoltre la Banca, a seguito della comunicazione di CCB del 14/12/2020, ha provveduto ad aggiornare le valutazioni del perimetro di cessione 2021, portando la probabilità di accadimento dal 65% al 95%, con un prezzo di cessione calcolato sul GBV pari al 30% per i crediti garantiti da ipoteca di 1° grado e del 6% per i crediti chirografari o garantiti da ipoteca oltre il primo grado.

Utile di periodo

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Utile/perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	3.787	3.752	35	0,94%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(521)	(534)	13	(2,40%)
Utile/perdita dell'operatività corrente al netto delle imposte	3.266	3.218	48	1,50%
Utile/perdita delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	
Utile/perdita d'esercizio	3.266	3.218	48	1,50%

L'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte, si attesta a 3.787 mila euro sostanzialmente invariato rispetto al precedente esercizio.

Le imposte correnti ammontano a 521 mila euro, rispettivamente per IRES (con aliquota a 27,5%) 302 mila euro e IRAP (con aliquota al 5,57%) 219 mila euro.

L'utile netto, pari a 3.266 mila euro registra un modesto aumento rispetto al precedente esercizio (+1,5%) con un rapporto utile netto/capitale netto (ROE) pari al 5,18% (5,38% il dato del 2019).

Aggregati patrimoniali

Stato patrimoniale riclassificato³

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
ATTIVO				
Cassa e disponibilità liquide	3.797	3.186	611	19,19%
Esposizioni verso banche	31.013	32.252	(1.239)	(3,84%)
<i>di cui al fair value</i>	1.385	-	1.385	100,00%
Esposizioni verso la clientela	550.879	396.544	154.335	38,92%
<i>di cui al fair value</i>	290	239	52	21,74%
Attività finanziarie	364.590	274.392	90.198	32,87%
Partecipazioni	7	59	(52)	(87,77%)
Attività materiali e immateriali	6.555	7.184	(629)	(8,76%)
Attività fiscali	5.083	4.389	694	15,80%
Altre voci dell'attivo	7.123	6.431	692	10,76%
Totale attivo	969.048	724.438	244.610	33,77%
PASSIVO				
Debiti verso banche	180.000	105.138	74.862	71,20%
Raccolta diretta	707.939	547.063	160.875	29,41%
- <i>Debiti verso la clientela</i>	626.933	454.398	172.534	37,97%
- <i>Titoli in circolazione</i>	81.006	92.665	(11.659)	(12,58%)
Altre passività finanziarie	211	311	(100)	(32,23%)
Fondi (Rischi, oneri e personale)	4.523	2.442	2.081	85,21%
Passività fiscali	1.392	1.753	(360)	(20,55%)
Altre voci del passivo	11.960	7.909	4.051	51,22%
Totale passività	906.025	664.616	241.409	36,32%
Patrimonio netto	63.022	59.821	3.201	5,35%
Totale passivo e patrimonio netto	969.048	724.438	244.610	33,77%

³ Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati patrimoniali riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia.

Raccolta complessiva della clientela



(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Raccolta diretta	707.939	547.063	160.875	29,41%
Conti correnti e depositi a vista	572.397	402.296	170.101	42,28%
Depositi a scadenza	36.393	36.976	(583)	(1,58%)
Altre forme di provvista (da CDP)	10.599	11.540	(941)	(8,15%)
Obbligazioni	1.630	1.685	(56)	(3,32%)
Altra raccolta (certificati di deposito)	86.920	94.566	(7.646)	(8,09%)
Raccolta indiretta	93.169	81.900	11.270	13,76%
Risparmio gestito	64.844	58.121	6.723	11,57%
di cui:				
- Fondi comuni e SICAV	33.442	33.992	(550)	(1,62%)
- Gestioni patrimoniali	12.308	8.116	4.192	51,65%
- Prodotti bancario-assicurativi	19.094	16.013	3.081	19,24%
Risparmio amministrato	28.325	23.779	4.547	19,12%
di cui:				
- Obbligazioni	24.587	21.189	3.398	16,04%
- Azioni	3.738	2.589	1.149	44,36%
Totale raccolta	801.108	628.963	172.145	27,37%

Sul fronte del funding, nel corso del 2020 la dinamica della raccolta diretta da clientela ha evidenziato valori in considerevole crescita, trainata principalmente dalla componente a vista a discapito della raccolta a medio termine che ha registrato una dinamica negativa. La variazione positiva della raccolta diretta è in stretta correlazione con

l'incremento degli impieghi, in quanto la maggior quota dei finanziamenti erogati alla clientela, è in giacenza temporanea sui conti correnti in attesa di successivi utilizzi.

Complessivamente le masse amministrare per conto della clientela – costituite dalla raccolta diretta, amministrata e dal risparmio gestito – ammontano a 801.108 mila euro, evidenziando un aumento di 172.145 mila euro su base annua (pari a + 27,37%).

Come esposto nella tabella a margine, la raccolta diretta si attesta all'88%, sostanzialmente stabile rispetto allo scorso esercizio. In leggero calo il rapporto della raccolta indiretta. Nella tabella sottostante è riportata la composizione percentuale della raccolta complessiva alla clientela.

COMPOSIZIONE % DELLA RACCOLTA DA CLIENTELA	31/12/2020	31/12/2019	Variazione %
Raccolta diretta	88%	87%	2%
Raccolta indiretta	12%	13%	(11%)

Raccolta diretta

L'aggregato raccolta - composto dai debiti verso clientela, dai titoli in circolazione – si attesta al 31 dicembre 2020 a 707.939 mila euro in marcato aumento rispetto al 31 dicembre 2019 (+ 160.875 mila euro, pari a +29%) superando ampiamente la crescita segnalata a fine ottobre dall'industria bancaria (+8,0%) e dalle BCC (+9%).

Nel confronto degli aggregati rispetto a dicembre 2020 si osserva che:

i debiti verso clientela raggiungono 626.932 mila euro e registrano un considerevole incremento di 172.534 mila euro rispetto a fine 2019 (+38%) dovuto all'aumento delle poste a vista (conti correnti e depositi a risparmio) con un trend particolarmente positivo (+42%) rispetto alla crescita segnalata dal sistema bancario nel suo complesso (+10,5%). In particolare il trend dei c/c segnala un incremento in valore assoluto di 164.734 mila euro (+51,66% rispetto al 2019), confortato anche dalla dinamica complessiva dei depositi a risparmio (+6,43%).

Anche le altre forme di raccolta (Fonti di raccolta da CDP e F.di di Terzi in amministrazione) registrano complessivamente un incremento in valore assoluto di circa 3.039 mila euro (+21%). A fronte di una riduzione di 1.059 mila euro registrata per i Fondi di raccolta CDP, si annota un incremento in termini assoluti di 4.099 mila euro per la componente dei "F.di di terzi in amministrazione" dovuta principalmente a Tranchè Cover – Regione Puglia, per finanziamenti agevolati alle PMI in attività circolanti.

La raccolta a scadenza (certificati di deposito e obbligazioni) ammonta ad euro 81.006 mila euro e segna il passo rispetto alla crescita della raccolta diretta, con una dinamica negativa in valore assoluto di 11.659 mila euro rispetto a fine 2019 (-12,58%). La maggiore contrazione si registra sui certificati di deposito con una variazione in termini assoluti di 11.602 mila euro, rispetto al comparto obbligazionario che registra una raccolta residuale di 1.629 mila euro.

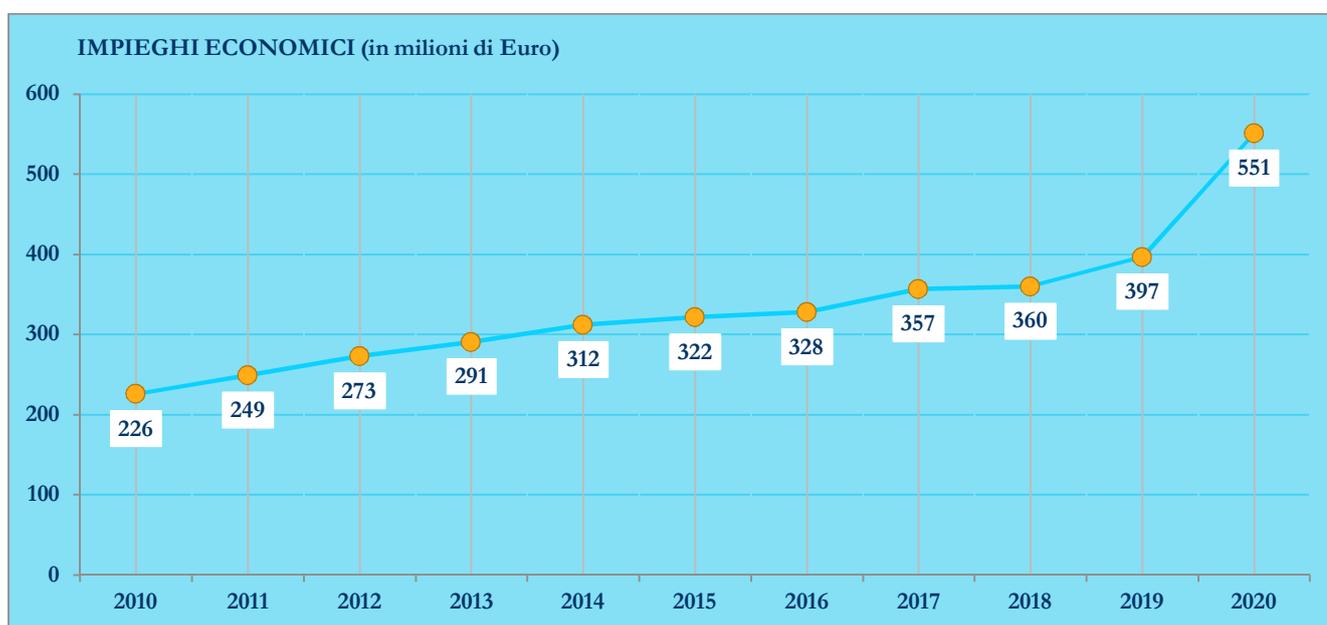
RACCOLTA DIRETTA	31/12/2020	31/12/2019	Variazione %
Conti correnti e depositi a vista	81%	74%	9%
Depositi a scadenza	5%	7%	(29%)
Altre forme di provvista (da CDP)	1%	2%	(50%)
Obbligazioni	0%	0%	
Altra raccolta	12%	17%	(29%)
Totale raccolta diretta	100%	100%	

Raccolta indiretta

La raccolta indiretta da clientela registra, nel 2020, una variazione positiva in termini assoluti di 11.270 mila euro (+13,76%) cui contribuiscono le seguenti dinamiche:

- per il risparmio gestito si evidenzia una performance positiva in valore assoluto di 6.723 mila euro (+11,57%): a fronte di una modesta riduzione del comparto "Fondi e Sicav" (- 550 mila euro), si raccoglie un trend molto positivo sia per il comparto "gestioni Patrimoniali" (+ 4.192 mila euro +51,65%), sia per il comparto "Assicurativo" (assicurazioni vita, finanziarie e Fondi pensione) (+3.081 mila +19,24%).
- Anche la raccolta amministrata segue lo stesso trend positivo con un incremento di 4.547 mila euro (+19,12%) con la componente obbligazionaria in aumento di 3.398 mila euro (+16,04%) e quella azionaria con una evidenza di +1.149 mila euro (+44,36 %).

Impieghi verso la clientela



(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Impieghi al costo ammortizzato	550.589	396.306	154.283	38,93%
Conti correnti	16.959	25.655	(8.696)	(33,90%)
Mutui	316.391	276.537	39.854	14,41%
Altri finanziamenti	200.763	70.810	129.953	183,52%
Attività deteriorate	16.477	23.303	(6.827)	(29,29%)
Impieghi al fair value	290	-	290	100,00%
Totale impieghi verso la clientela	550.879	396.544	154.335	39%

Il dato aggregato dei crediti per cassa con clientela al netto delle rettifiche di valore si attesta, nel 2020, a circa 550.879 mila euro (+38,93% rispetto all'esercizio precedente), con una crescita in valore assoluto di 154.335 mila euro.

Come si può notare dal riepilogo, oltre alla conferma del trend molto positivo dei "mutui" con un incremento in valore assoluto di 39.854 mila euro (+14,41%), si evidenzia il ragguardevole incremento dell'aggregato "altri finanziamenti" con un valore assoluto di 129.953 mila euro (+183,52%) a seguito dell'elevato impegno che la banca ha assunto nel territorio,

coprendo il fabbisogno di liquidità delle famiglie e delle imprese, attraverso le misure di sostegno all'economia emanate con il decreto "cura Italia" e dei finanziamenti con garanzia ISMEA. Complessivamente sono state erogate circa 960 posizioni di crediti garantiti da Mediocredito Centrale "under" 30 mila euro per circa 16,6 mln di euro; oltre 390 pratiche "over" 30 mila euro per circa 118 mln di euro e oltre 100 pratiche con garanzia ISMEA per circa 4,8 milioni.

Il beneficio delle forme tecniche a medio termine ricevute dalla clientela, ha determinato di conseguenza una contestuale e fisiologica riduzione della componente degli impieghi a breve termine pari a 8.696 mila euro (-33,90%).

A confronto, l'industria bancaria segna una variazione annua positiva del 4,20%, mentre il sistema del Credito Cooperativo registra una variazione del 4,90% a conferma della prossimità territoriale e del modello mutualistico delle BCC (dati riferiti a settembre 2020).

Altro aspetto degno di nota riguarda la marcata flessione della componente del credito deteriorato, con una riduzione di 6.827 mila euro (-29,29% se confrontato con il dato dello scorso dicembre), anche a seguito della cessione degli NPL 2020 contabilizzata nella prima decade di dicembre per circa 14,5 milioni di euro.

Composizione percentuale degli impieghi verso la clientela

COMPOSIZIONE % DEGLI IMPIEGHI VERSO LA CLIENTELA	31/12/2020	31/12/2019	Variazione %
Conti correnti	3%	6%	(50%)
Mutui	57%	70%	(19%)
Altri finanziamenti	36%	18%	100%
Attività deteriorate	3%	6%	(50%)
Totale impieghi verso la clientela	100%	100%	

A seguito dell'utilizzo di nuove forme tecniche a medio termine con l'apporto della garanzia statale e della conseguente riduzione delle forme tecniche a breve scadenza, la composizione in termini percentuali degli aggregati, assume una diversa connotazione rispetto al confronto con il precedente esercizio: nello specifico la componente dei mutui garantiti da ipoteca scende al 57% del totale degli impieghi (rispetto al 70% dell'esercizio 2019) a beneficio degli "altri finanziamenti" che passano dal 18% al 36%. I conti correnti si attestano al 3% (rispetto al 6% del 2019) e l'aggregato delle attività deteriorate passa dal 6% (esercizio 2019) al 3%.

Il rapporto impieghi/raccolta dell'esercizio è pari al 78% in aumento rispetto allo stesso dato aggregato del 2019 (72,49%).

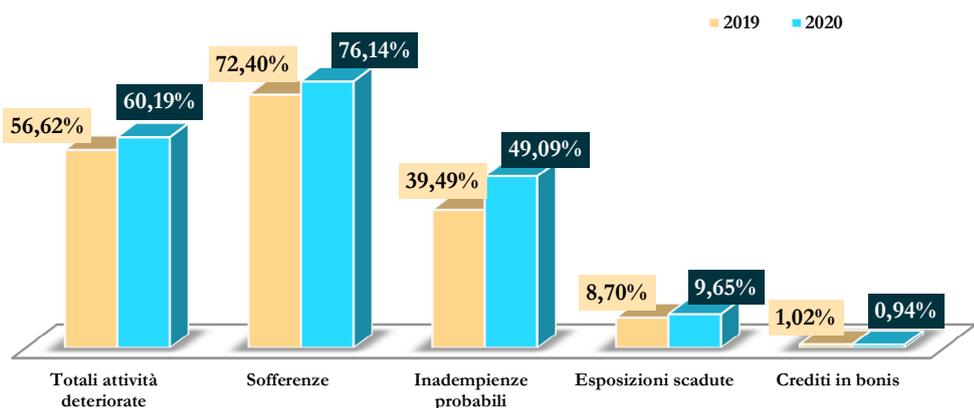
Qualità del credito

Attività per cassa verso la clientela

I crediti per cassa verso clientela, al netto delle rettifiche di valore, possono essere rilevati nella voce 40 dell'attivo di stato patrimoniale "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e nella voce 20 dell'attivo dello stato patrimoniale "Attività finanziarie valutate al fair value (FV) con impatto a conto economico".

Nella tabella sottostante sono pertanto riportate le consistenze degli impieghi verso la clientela relative a prestiti erogati e di quelle attività al fair value per finanziamenti concessi al Fondo di Garanzia dei Depositanti e al Fondo Temporaneo delle Banche di Credito Cooperativo nell'ambito degli interventi finalizzati alla risoluzione di crisi bancarie.

Grado di copertura dei crediti



(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2020			
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Coverage
Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato	41.390	(24.913)	16.477	60,19%
- Sofferenze	19.356	(14.737)	4.619	76,14%
- Inadempienze probabili	20.409	(10.019)	10.390	49,09%
- Sconfinanti/scadute deteriorate	1.624	(157)	1.468	9,65%
Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato	539.197	(5.085)	534.112	0,94%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al costo ammortizzato	580.587	(29.998)	550.589	5,17%
Esposizioni deteriorate al FV	52	(30)	22	58,00%
Esposizioni non deteriorate al FV	269	-	269	0,00%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al FV	320	(30)	290	9,36%
Totale attività nette per cassa verso la clientela	580.907	(30.028)	550.879	

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2019			
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Coverage
Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato	53.715	(30.412)	23.303	56,62%
- Sofferenze	29.728	(21.525)	8.204	72,40%
- Inadempienze probabili	22.087	(8.722)	13.365	39,49%
- Sconfinanti/scadute deteriorate	1.900	(165)	1.735	8,70%
Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato	376.830	(3.828)	373.002	1,02%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al costo ammortizzato	430.545	(34.240)	396.306	7,95%
Esposizioni deteriorate al FV	57	-	57	0%
Esposizioni non deteriorate al FV	182	-	182	0%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al FV	239	-	239	0%
Totale attività nette per cassa verso la clientela	430.784	(34.240)	396.544	

Rispetto alla situazione al 31 dicembre 2019, si osservano i seguenti principali andamenti:

- la dinamica delle esposizioni a sofferenza lorde è stata interessata da nuove scritturazioni per un valore complessivo di circa 5.671 mila euro provenienti da esposizioni in bonis per circa 610 mila euro e per circa 5.061 mila euro da altre categorie di deteriorato;

Nella seconda decade di dicembre del 2020, la banca ha contabilizzato la cessione pro-soluto di crediti in sofferenza per un valore di bilancio lordo di 14.477 mila di euro. Pertanto, complessivamente, le sofferenze lorde passano da 29.728 mila del 2019 a 19.356 mila euro per l'esercizio in corso, con una riduzione in termini assoluti di 10.371 mila euro (-34,89%), con una conseguente incidenza sul totale degli impieghi lordi che passa dal 6,90% di fine 2019 al 3,33% per il 2020. Il rapporto sofferenze nette/impieghi totali netti passa dal 2,07% allo 0,84% (inferiore al rapporto registrato dal sistema bancario pari al 1,19% - dato riferito a settembre 2020);

- nel corso dell'esercizio sono state classificate a inadempienze probabili posizioni provenienti da bonis per 4.010 mila euro e posizioni provenienti dalla categoria delle esposizioni scadute/sconfinanti per 323 mila Euro. Il valore lordo delle inadempienze probabili a fine esercizio si attesta a 20.409 mila euro, registrando una riduzione rispetto al dato comparativo al 31 dicembre 2019 di 1.677 mila euro (-7,60%). L'incidenza delle inadempienze probabili sul totale degli impieghi scende al 3,51% rispetto al dato del 2019 pari al 5,13%;

- le esposizioni scadute/sconfinanti si attestano a 1.624 mila Euro (-14,50% rispetto a fine 2019) con un'incidenza dello 0,28% sul totale degli impieghi (sostanzialmente invariata nel 2019 pari a 0,27%).

Il totale dei crediti deteriorati lordi passa da 53.715 mila euro del 2019 a 41.390 mila euro con una riduzione in termini assoluti di 12.325 mila euro (-22,95%). Il rapporto dei crediti deteriorati lordi sul totale dei crediti lordi (NPL Ratio), registra una corposa riduzione di oltre 5 punti percentuali rispetto al valore del 2019 (pari al 12,47%), attestandosi al 7,13% e ben al disotto del target richiesto dalla capogruppo che prevede tendenzialmente un NPL ratio del 9,80% per il 2020, del 6,90% per il 2021 per chiudere al 6% per il 2022.

Con riferimento all'andamento dei crediti deteriorati netti, si evidenzia una riduzione in termini assoluti di 6.827 mila euro (pari a -29,29%) con una incidenza sul totale dei crediti netti che passa dal 5,88% del 2019 al 2,99% per l'esercizio 2020.

Anche il quadro complessivo dei coverage, si rafforza sensibilmente rispetto al precedente esercizio. Nello specifico si rappresentano le seguenti variazioni:

- la percentuale di copertura delle sofferenze passa dal 72,40% del 2019 al 76,14% per il 2020;

- il coverage delle inadempienze probabili è pari al 49,09 %, rispetto ad un dato al 31 dicembre 2019 pari al 39,49%. A tale riguardo si evidenzia come, scomponendo le rettifiche di valore tra le posizioni "oggetto di concessione" e "non forborne", la percentuale media di rettifica delle esposizioni classificate a inadempienze probabili non *forborne* risulti pari a 47,98%; la percentuale media di rettifica delle inadempienze probabili "*forborne*", si attesta invece al 49,52%;

- con riferimento alle esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate (che evidenziano un coverage medio del 9,65% contro l'8,70% del dicembre 2019) si rappresenta che la percentuale media di rettifica delle esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate "*non forborne*" si colloca al 9,96%. Di contro, le esposizioni "*forborne*" presentano un coverage medio del 11,59%;

- la percentuale di copertura del complesso dei crediti deteriorati è aumentata passando dal 56,64% del 2019 al 60,19%;

- la copertura dei crediti in bonis è complessivamente pari allo 0,94%. In tale ambito, si evidenzia l'incidenza più alta, tenuto conto della maggiore rischiosità intrinseca, della riserva collettiva stimata a fronte dei crediti "*forborne performing*" (*stage 2*), pari al 6,45%, rispetto ai crediti in bonis (*stage 1*) con un coverage dello 0,29%. La copertura media dei crediti in bonis per l'anno 2019 si era attestata allo 0,94% (per *stage 1* pari allo 0,22% e per *stage 2* pari al 3,94%).

Il costo del credito, pari al rapporto tra le rettifiche nette su crediti per cassa verso la clientela e la relativa esposizione lorda, passa dallo 0,67% dell'esercizio precedente all'1,28 % del 31 dicembre 2020.

A margine si riporta la tabella con gli indici della qualità del credito in precedenza descritti con i relativi confronti.

Indici di qualità del credito verso la clientela al costo ammortizzato

INDICATORE	31/12/2020	31/12/2019
Crediti deteriorati lordi/Crediti lordi	7,13%	12,47%
Sofferenze lorde/Crediti lordi	3,33%	6,90%
Inadempienze probabili lorde/Crediti lordi	3,51%	5,13%
Crediti deteriorati netti/Crediti netti	2,99%	5,88%

Posizione interbancaria

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Crediti verso banche	31.013	32.252	(1.239)	(3,84%)
<i>di cui al fair value</i>	1.385	-	1.385	100,00%
Debiti verso banche	(180.000)	(105.138)	(74.862)	71,20%
Totale posizione interbancaria netta	(148.987)	(72.886)	(76.101)	104,41%

Al 31 dicembre 2020 la posizione interbancaria netta della Banca presenta un saldo negativo pari a 148.987 mila euro con un aumento di circa 76.101 mila euro rispetto al 31 dicembre 2019 (+104,41%).

I crediti verso banche pari a 31.013 milioni di euro registrano una riduzione del 4,4% rispetto al dato di fine esercizio 2019.

L'esposizione debitoria è riferita alle operazioni di rifinanziamento nel sistema e presso la BCE, cui la Banca ha partecipato attraverso la costituzione di attivi eligibili a garanzia.

Nel corso del 2020, l'importo delle linee di credito iniziali di 80.000 mila di euro (pari al 30% dei prestiti idonei rilevati alla data del 28/2/2019 per circa 270.000 mila euro), è stato rivisto al rialzo a seguito di due interventi della BCE.

Il primo in occasione della **riunione del 16/3/2020**, nella quale, a seguito del perdurare della crisi, la BCE ha deciso di aumentare il limite di calcolo richiedibile sulla base dei prestiti idonei dal 30% al 50%: pertanto Cassa Centrale Banca ha adeguato la ns. linea di credito da 80.000 mila euro a 135.000 mila euro.

Nella successiva riunione di politica monetaria del **30 aprile 2020** la Banca Centrale Europea ha annunciato l'introduzione di 7 nuove operazioni di rifinanziamento a più lungo termine, denominate Pandemic Emergency Long-Term Refinancing Operations (PELTROs), con lo scopo di garantire liquidità sui mercati in risposta all'emergenza coronavirus. Di conseguenza Cassa Centrale ha adeguato la concessione delle nostre linee di credito da 135.000 mila euro a 217.000 mila euro.

Nel corso dell'esercizio la banca, ha utilizzato solo in parte le linee di credito concesse, per un importo complessivo di 179.900 mila euro di cui:

- 134.900 mila euro riferite ad operazioni triennali T-LTROIII (con la contestuale estinzione dei precedenti finanziamenti ottenuti con la adesione alla T-LTROII per 70.000 mila euro);
- 35.000 mila euro per operazioni PELTROs;
- per 10.000 mila euro per operazioni di mercato aperto ottenuti direttamente con Cassa Centrale.

Per quanto riguarda la quota di riserva di liquidità rappresentata dal portafoglio di attività rifinanziabili presso la Banca Centrale, alla fine dell'esercizio 2020 il relativo stock ammonta a 344.170 mila euro rispetto ai 256.011 mila euro di fine esercizio 2019.

Composizione e dinamica delle attività finanziarie

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Titoli di stato	344.170	251.853	92.317	36,66%
Al costo ammortizzato	252.664	175.707	76.957	43,80%
Al FV con impatto a Conto Economico	-	-	-	
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	91.506	76.146	15.361	20,17%
Altri titoli di debito	5.040	6.341	(1.301)	(20,51%)
Al costo ammortizzato	4.879	6.106	(1.227)	(20,09%)
Al FV con impatto a Conto Economico	7	-	7	
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	155	235	(81)	(34,23%)
Titoli di capitale	15.380	16.189	(808)	(5,00%)
Al FV con impatto a Conto Economico	-	-	-	
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	15.380	16.189	(809)	(5,00%)
Quote di OICR	-	10	(10)	(100,00%)
Al FV con impatto a Conto Economico	-	10	(10)	(100,00%)
Totale attività finanziarie	364.590	274.392	90.198	32,87%

Il totale delle attività finanziarie si attesta a 364.590 mila euro con un incremento in valore assoluto di 90.198 mila euro rispetto al 31/12/2019 (+33 %).

La quota residuale del "comparto OICR" (n. 216 quote del fondo chiuso Immobiliare – Securifondo) è stata rimborsata nel mese di febbraio per circa 10 mila euro.

I "titoli di capitale" per complessivi 15.380 mila euro, registrano una riduzione rispetto all'esercizio precedente di 808 mila euro, a seguito della vendita della seconda tranches di azioni ICCREA (pari a n. 15.301 azioni delle rimanenti n. 45.903) per un controvalore di 808 mila euro e una registrazione di un utile lordo di circa 15 mila euro accolto nelle riserve di patrimonio. Tra i titoli di capitale oltre le partecipazioni, sono riclassificati anche i titoli AT1 diretti (credito Padano) e indiretti (FGD e FT) per complessive 180 mila euro. Per la composizione delle partecipazioni si rimanda alla tabella 3.1 dell'attivo parte B.

Nella voce "altri titoli di debito", sono riepilogati titoli obbligazionari, per i quali si registra complessivamente una riduzione di 1.301 mila euro di seguito specificata:

- nel "costo ammortizzato" a fronte del rimborso delle obbligazioni Iccrea per 4.000 mila euro, sono state annotate 2.889 mila euro dei titoli senior "Buonconsiglio 3" con garanzia GACS, derivanti dalla cessione NPL2020;
- nel "FV a conto economico" sono annotate 7 mila per titoli mezzanine e Junior "Buonconsiglio 3" sempre riferite alla cessione NPL2020;
- nel "FV a redditività complessiva" è presente una obbligazione del comparto sanitario per residuali 155 mila euro: le riduzioni di 81 mila euro riferite al rimborso parziale della predetta obbligazione per 25 mila e vendite di altre obbligazioni per circa 56 mila euro.

Il maggior aggregato riguarda il comparto dei "titoli di Stato" per un valore di bilancio complessivo al 31/12/2020 pari a 344.170 mila euro, con un incremento in valore assoluto di 92.317 mila euro (+36,66%) di cui:

- titoli valutati a FVOCI (HTCS) per 91.506 mila euro in aumento del 20,17% rispetto al al 31 dicembre 2019 (pari a 76.146 mila euro);
- titoli a costo ammortizzato (HTM) per 252.664 mila euro in aumento significativo rispetto al dato del 31/12/2019 (175.707 mila euro (+43,8%).

La componente HTC rappresenta circa il 73,40% del portafoglio dei titoli governativi, mentre il 26,60% rientra nel comparto HTCS.

Nell'ambito della diversificazione:

- 306.451 mila euro sono investiti in governativi italiani (89% del totale);
- 37.718 mila euro sono investiti in governativi europei (10,96% del totale);
- 38.493 mila euro hanno una durata oltre i 15 anni (11,18% del totale).

Dal punto di vista del profilo finanziario, i titoli a tasso variabile rappresentano il 38,48% del portafoglio mentre i titoli a tasso fisso il 61,52%.

Si evidenzia altresì, che parte del portafoglio dei titoli governativi per un valore di bilancio di 189.907 mila di euro (pari al 55% del totale), sono in scadenza entro il 2023 per garantire gli eventuali rimborsi del funding collaterizzato previsti entro marzo 2023 per circa 179.900 mila euro e non incorrere in circostanze di "market Liquidity risk".

Gli strumenti finanziari presenti nei due portafogli (HTC e HTCS) rispettano i parametri operativi presenti nella nuova strategia di gestione del portafoglio di proprietà deliberata da CCB il 31/3/2020 e ratificata dalla banca con delibera dello scorso 9/4/2020. Tra le principali novità, l'aumento del peso sul portafoglio HTC dal 70% al 75%, l'obbligo di investire il 10% del portafoglio in titoli con durata da 15 a 20 anni, incremento della diversificazione in titoli esteri dal 5% al 10% includendo anche il Portogallo.

Strumenti finanziari derivati

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Derivati di copertura	(209)	(309)	100	(32,25%)
Altri derivati	(2)	(2)	1	(28,87%)
Totale derivati netti	(211)	(311)	100	(32,23%)

La tabella espone il valore negativo dei derivati di copertura nelle poste di pertinenza del bilancio. L'operatività in strumenti derivati di copertura (fair value hedge accounting), ha riguardato principalmente la copertura specifica di impieghi alla clientela ed in particolare mutui a tasso fisso e variabile con opzione cap, erogati negli esercizi precedenti. Le coperture sono state poste in essere al fine di ridurre l'esposizione a variazioni avverse di fair value dovute al rischio di tasso di interesse.

I contratti derivati utilizzati sono stati prevalentemente del tipo "interest rate swap".

In relazione all'operatività in derivati sono in essere i presidi, contrattuali ed operativi, funzionali agli adempimenti richiesti dalla regolamentazione europea in materia di derivati (c.d. EMIR).

Immobilizzazioni

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Partecipazioni	7	59	(52)	(87,77%)
Attività Materiali	6.555	7.184	(629)	(8,76%)
Attività Immateriali	-	-	-	-
Totale immobilizzazioni	6.562	7.243	(681)	(9,40%)

Al 31 dicembre 2020, l'aggregato delle immobilizzazioni, comprende le partecipazioni e le attività materiali e immateriali, per un totale complessivo di 6.562 mila euro, in riduzione rispetto a dicembre 2019 (+681 mila euro; -9,40%).

La voce "partecipazioni" pari a 7 mila Euro, registra solo la rimanente partecipazione di Allitude, le cui azioni sono passate da n. 42 a n. 361 a seguito del concambio delle partecipazioni Cesve e SBA, registrando un'utile da cessione per circa 4 mila euro. Nel mese di maggio si è proceduto alla contabilizzazione della partecipazione CO.SE.BA SCPA "in liquidazione" per un controvalore di circa 51 mila euro ed una perdita da rimborso di circa 5 mila euro.

Le attività materiali si attestano a 6.555 mila euro in riduzione di 629 mila euro riflettendo la dinamica degli ammortamenti.

Fondi per rischi e oneri: composizione

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Impegni e garanzie rilasciate	793	667	126	18,95%
Altri fondi per rischi e oneri	3.194	1.246	1.949	156,47%
- Controversie legali e fiscali	349	350	(1)	(0,17%)
- Oneri per il personale	233	222	11	4,94%
- Altri	2.612	674	1.939	287,63%
Totale fondi per rischi e oneri	3.988	1.912	2.075	108,52%

Nella voce "Impegni e garanzie rilasciate" per complessive 793 mila euro sono riportati:

- l'ammontare del fondo costituito per effetto dell'introduzione dell'IFRS 9 per 305 mila euro per garanzie, impegni e margini (contro i 234 mila euro registrate nel 2019 con un incremento del 31%);
- il fondo del sistema di garanzia dei depositanti (FGD) per 487 mila euro (433 mila euro l'importo riferito nel precedente esercizio con un incremento del 13%).

La natura dei fondi per rischi ed oneri esistenti al 31/12/2020, per l'importo complessivo di 3.194 mila euro comprende i seguenti fondi:

- il fondo "oneri per controversie legali e altri oneri" accoglie perdite presunte per cause passive legali per 349 mila euro;
- il fondo "oneri per il personale" riferito a premi di anzianità/fedeltà per 233 mila euro;
- nella voce fondi "Altri" sono ricompresi:
 - > il fondo "oneri per il personale – incentivi all'esodo" per l'importo di 1.500 mila euro (incremento di 1.000 mila euro rispetto al 31/12/2019);
 - > il fondo "oneri per il personale – premi e bonus" per l'importo di 600 mila euro con le seguenti destinazioni: 400 mila euro per "bonus pool" e 200 mila euro premio di risultato 2020;
 - > il fondo "rischi e oneri per revocatorie" per 59 mila euro;
 - > fondi rischi ed oneri per il DGS: 213 mila euro;
 - > il fondo beneficenza per 240 mila euro (115 mila euro il saldo relativo al precedente esercizio).

Patrimonio netto

L'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica ha da sempre rappresentato un elemento fondamentale nell'ambito della pianificazione aziendale. Ciò a maggior ragione nel contesto attuale, in virtù dell'importanza crescente che la dotazione di mezzi propri assume per il sostegno all'operatività del territorio e alla crescita sostenibile della Banca.

Per tale motivo la Banca persegue da tempo politiche di incremento della base sociale e criteri di prudente accantonamento di significative quote degli utili, largamente eccedenti il vincolo di destinazione normativamente stabilito. Anche in ragione delle prudenti politiche allocative, le risorse patrimoniali continuano a collocarsi ampiamente al di sopra dei vincoli regolamentari.

Al 31 dicembre 2020 il patrimonio netto contabile ammonta a 63.022 mila euro che, confrontato con il medesimo dato al 31 dicembre 2019, risulta in aumento del 5% ed è così composto:

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Capitale	527	528	(1)	(0,04%)
Azioni proprie (-)	-	-	-	
Sovrapprezzi di emissione	5.378	5.349	29	0,54%
Riserve	51.029	48.215	2.814	5,84%
Riserve da valutazione	2.822	2.512	311	12,37%
Strumenti di capitale	-	-	-	
Utile (Perdita) d'esercizio	3.266	3.218	48	1,50%
Totale patrimonio netto	63.022	59.821	3.201	5,35%

Le movimentazioni del patrimonio netto sono dettagliate nello specifico prospetto di bilancio al quale si rimanda.

Le "Riserve" includono le Riserve di utili già esistenti (riserva legale), pari a 60.886 mila euro (57.965 mila euro nel 2019), nonché:

- le riserve positive e negative connesse agli effetti di transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS non rilevate nelle "riserve da valutazione", pari a -2.192 mila euro;
- le riserve negative di prima applicazione (FTA) connesse agli effetti di transizione del nuovo principio contabile internazionale IFRS9 pari a -7.575 mila euro;
- le riserve positive derivanti da vendita di titoli al FV per 31 mila euro;
- le riserve negative da utili IAS8 relativi ad ammortamenti di immobili di proprietà non strumentali per il periodo 2014-2020 pari a -122 mila euro.

Tra le "Riserve da valutazione" figurano:

- le riserve iscritte in applicazione di leggi speciali di rivalutazione pari a 1.181 mila euro;
- le riserve derivanti dalla valutazione attuariale dei piani previdenziali a benefici definiti, pari a -92 mila euro (-91 mila euro nel precedente esercizio);
- le riserve relative alle attività finanziarie pari a 1.733 mila euro (pari a 1.421 euro nell'esercizio 2019).

L'incremento delle riserve da valutazione al 31/12/2020 per complessive 311 mila euro, è connesso alle variazioni di fair value delle attività finanziarie con impatto sulla redditività complessiva (HTCS) e da AT1 per 329 mila euro; ad una variazione di riserva negativa sui titoli partecipativi pressoché ininfluyente, ad una riduzione della riserva da impairment su titoli stage1 per -17 mila, ed una riduzione di riserva di valutazione attuariale dei piani previdenziali per -1 mila euro.

Fondi propri e adeguatezza patrimoniale

I fondi propri ai fini prudenziali sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati in applicazione dei principi IAS/IFRS e delle politiche contabili adottate, nonché tenendo conto della disciplina prudenziale pro tempore vigente.

Il totale dei fondi propri è costituito dal capitale di classe 1 (Tier 1 – T1) e dal capitale di classe 2 (Tier 2 – T2). Nello specifico, il capitale di classe 1 è il risultato della somma del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1).

I predetti aggregati (CET1, AT1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali". Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dall'Autorità di Vigilanza con il fine di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

A fine dicembre 2020, il capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) della Banca, determinato in applicazione delle norme e dei riferimenti summenzionati, il capitale di classe 1 (Tier 1 – T1 e il capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) ammontano a 68.164 mila euro.

I fondi propri si attestano, pertanto, a 68.164 mila euro.

Nella quantificazione di tali aggregati patrimoniali si è tenuto conto anche degli effetti del vigente "regime transitorio", riconducibile per lo più, alla disciplina prudenziale introdotta dal Regolamento (UE) 2017/2395 e parzialmente integrata dal Regolamento 2020/873, il cui impatto sul capitale primario di classe 1 della Banca ammonta a 5.537 migliaia di Euro. Tale disciplina, volta ad attenuare gli impatti sui fondi propri derivanti dall'applicazione del nuovo modello di *impairment* basato sulla valutazione della perdita attesa (c.d. *expected credit losses* - ECL) previsto dall'IFRS 9, permette di diluire fino al termine del 2024:

- l'impatto incrementale, al netto delle imposte, della svalutazione sulle esposizioni in bonis e deteriorate, a seguito dell'applicazione del nuovo modello valutativo introdotto dall'IFRS 9, rilevato alla data di transizione (componente "statica" A2_{SA} del filtro);
- l'eventuale ulteriore incremento delle complessive svalutazioni relative alle sole esposizioni in bonis, rilevato al 1° gennaio 2020, rispetto all'impatto misurato alla data di transizione al nuovo principio (componente "dinamica old" A4SAold del filtro);
- l'eventuale ulteriore incremento delle complessive svalutazioni relative alle sole esposizioni in bonis, rilevato a ciascuna data di riferimento, rispetto all'ammontare misurato alla data del 1° gennaio 2020 (componente "dinamica" A4_{SA} del filtro).

L'aggiustamento al CET1 riferito alle componenti "statica" e "dinamica old" potrà essere apportato nel periodo compreso tra il 2018 e il 2022, re-includendo nel CET1 l'impatto come sopra determinato nella misura di seguito indicata per ciascuno dei 5 anni del periodo transitorio:

- 2018 – 95%
- 2019 – 85%
- 2020 – 70%
- 2021 – 50%
- 2022 – 25%.

L'aggiustamento al CET1 riferito alla componente "dinamica" potrà essere apportato nel periodo compreso tra il 2020 e il 2024, re-includendo nel CET1 l'impatto come sopra determinato nella misura di seguito indicata per ciascuno dei 5 anni del periodo transitorio:

- 2020 – 100%
- 2021 – 100%
- 2022 – 75%
- 2023 – 50%
- 2024 – 25%.

Quest'ultima componente in particolare è stata introdotta dal Regolatore all'interno di un pacchetto di previsioni normative, al fine di agevolare l'erogazione del credito bancario a famiglie e imprese, come risposta alla pandemia di Covid-19, che ha avuto inizio a partire dai primi mesi del 2020.

L'applicazione delle disposizioni transitorie al CET1 richiede ovviamente, per evitare un doppio computo del beneficio prudenziale, di apportare un adeguamento simmetrico nella determinazione dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito attraverso la rettifica dei valori delle esposizioni determinate ai sensi dell'articolo 111, par. 1, del CRR. A partire dal mese di giugno 2020, tale adeguamento si riflette negli attivi ponderati per il rischio mediante l'applicazione di un fattore di ponderazione del rischio del 100% applicato all'importo della somma delle componenti calcolate sull'incidenza dell'aggiustamento apportato al CET1. Tale impostazione ha sostituito l'applicazione del fattore di graduazione prevista in origine, determinato sulla base del complemento a 1 dell'incidenza dell'aggiustamento apportato al CET1. Laddove rilevate, infine, un simmetrico aggiustamento va operato a fronte di DTA collegate alle maggiori rettifiche di valore, dedotte o ponderate al 250%.

L'esercizio di tali previsioni è facoltativo; la decisione assunta in tal senso dalla Banca – inerente all'adesione alla/e componente/i statica e dinamica del filtro, è stata comunicata lo scorso 29/01/2018 alla Banca d'Italia.

Oltre alle già citate modifiche al "regime transitorio", introdotte dal pacchetto di emendamenti pubblicati nel corso del 2020 legati alla pandemia di Covid-19, di seguito si rappresentano gli ulteriori principali aspetti applicati dall'istituto:

- l'applicazione anticipata del nuovo *SME supporting factor* (ex Regolamento UE 876/2019), che prevede l'innalzamento dell'ammontare delle esposizioni in bonis verso piccole e medie imprese da 1,5 mln a 2,5 mln di Euro, a cui applicare uno *SME supporting factor* di 0,7619 e l'introduzione di un fattore dello 0,85, applicabile alla quota parte superiore ai 2,5 mln di Euro.

FONDI PROPRI E COEFFICIENTI PATRIMONIALI	31/12/2020	31/12/2019
Capitale primario di classe 1 - CET 1	68.164	59.410
Capitale di classe 1 - TIER 1	68.164	59.410
Capitale di classe 2 - TIER 2	-	-
Totale attività ponderate per il rischio	298.300	278.840
CET1 Capital ratio (Capitale primario di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	22,85%	21,30%
Tier 1 Capital ratio (Capitale di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	22,85%	21,30%
Total Capital Ratio (Totale Fondi propri / Totale attività di rischio ponderate)	22,85%	21,30%

Le attività di rischio ponderate (RWA) sono aumentate da 278.840 mila euro a 298.300 mila euro, essenzialmente per effetto dei requisiti patrimoniali complessivi a fronte del rischio di credito e di controparte, a seguito dell'espansione degli impieghi verso la clientela, pari a circa il 39% rispetto allo scorso anno. L'incremento delle masse ha beneficiato del minor assorbimento patrimoniale per effetto delle garanzie acquisite da MCC sui finanziamenti concessi in forza del decreto di liquidità.

In data 3/10/2019 la Banca è stata autorizzata preventivamente ex artt. 28, 29, 30, 31 e 32 del Regolamento Delegato (UE) N. 241/2014 ed ex artt. 77 e 78 del Regolamento UE n. 575/2013 a operare il riacquisto / rimborso di strumenti del CET1 per l'ammontare di 200 mila euro con validità fino al 31/12/2020.

Conformemente alle disposizioni dell'articolo 28, par. 2, del citato regolamento delegato, l'ammontare del plafond autorizzato, al netto degli importi già utilizzati, è portato in diminuzione della corrispondente componente dei fondi propri, per un ammontare pari, al 31 dicembre 2020, a 39 mila.

Tutto ciò premesso, la Banca presenta un rapporto tra capitale primario di classe 1 e attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio) pari al 22,85% (21,30% al 31/12/2019); un rapporto tra capitale di classe 1 e attività di rischio ponderate (T1

capital ratio) pari al 22,85% (21,30% al 31/12/2019); un rapporto tra fondi propri e attività di rischio ponderate (Total capital ratio) pari al 22,85% (21,30% al 31/12/2019).

Il miglioramento dei *ratio* patrimoniali rispetto all'esercizio precedente (in particolare del "Total Capital Ratio") è da attribuirsi principalmente all'aumento dei Fondi Propri.

La consistenza dei fondi propri al 31 dicembre 2020 risulta capiente su tutti i livelli di capitale rappresentati. Risulta, inoltre, pienamente rispettato il requisito combinato di riserva di capitale.

Infine, è necessario sottolineare l'adesione da parte dell'istituto al Sistema di tutela istituzionale (*Institutional Protection Scheme* o IPS) di tutte le banche aderenti al Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca. L'IPS è istituito sulla base di un accordo contrattuale (e di specifiche previsioni di legge) per garantire la liquidità e la solvibilità delle banche partecipanti. L'accordo siglato tra le banche aderenti prevede infatti un sistema di garanzie incrociate che permette di mobilitare, all'occorrenza, le risorse patrimoniali e liquide interne al Gruppo, consentendo di rispettare la disciplina prudenziale, nonché la continuità aziendale.

Capitolo 4

La struttura operativa

▪ **Struttura operativa**

Nel corso del 2020 il numero delle filiali e la dislocazione delle stesse è rimasto immutato rispetto all'anno precedente ed è stata confermata la struttura organizzativa, che aveva preso corpo nell'esercizio 2019, sempre più protesa verso le aree di business e le aree di controllo del rischio.

L'organico a tempo indeterminato è rimasto invariato mentre sono state confermate le 8 risorse a tempo determinato con contratto di società interinale sino al 30 dicembre 2020.

▪ **Assessment**

Nel mese di dicembre è stato avviato dalla Direzione generale un progetto finalizzato alla mappatura delle attività svolte nell'ambito delle Vice direzioni, delle Aree, dei Servizi e delle filiali, nel quadro di una revisione del modello organizzativo, della banca con l'avvio di un articolato processo di assessment che vedrà coinvolte tutte le risorse umane a partire dalla prima decade di febbraio 2021.

L'iniziativa, strutturata dalla ns. Capogruppo CCB, è finalizzata ad effettuare un'analisi organizzativa dall'esterno, in una fase particolarmente delicata di consolidamento e di sviluppo della Banca.

I profondi cambiamenti in corso, insieme all'esigenza di nuove configurazioni organizzative, hanno suggerito di dar corso ad un'analisi professionale delle caratteristiche e del potenziale delle risorse al fine di cogliere i vantaggi competitivi connessi alla flessibilità, dinamicità ed adeguatezza dei ruoli assegnati e di quelli potenzialmente ricopribili.

Altresì saranno individuate le aree di miglioramento nel perimetro della formazione tecnica, gestionale e relazionale.

Nella prima decade di gennaio nella riunione plenaria con il personale, è intervenuto da remoto il **Direttore Risorse Umane del Gruppo Cassa Centrale**, dr. **Giorgio Pasolli**, che ha meglio illustrato l'approccio metodologico e le finalità dell'assessment.

L'iniziativa verrà utilizzata anche per la selezione delle prossime assunzioni in vista delle aperture delle nuove filiali.

Innovamento tecnologico e formazione

E' proseguita l'attività di rinnovamento tecnologico delle apparecchiature hardware in dotazione in tutta la banca, in modo da rispondere tempestivamente alle varie richieste di lavoro in smart-working, nonché di poter essere in grado di gestire corsi e riunioni da remoto.

E' proseguito l'impegno sulla formazione (circa 3000 ore in modalità on line e circa 400 fuori sede prima della pandemia) con molteplici iniziative formative sempre più improntate alle aree di Business, svolte in sede e da remoto, nell'ambito dei crediti (per la gestione delle moratorie e dei mutui con garanzia statale, tranché cover con Puglia sviluppo, ecc.), della finanza (per le iniziative su fondi comuni di investimento e gestioni patrimoniali) e sul comparto assicurativo.

Capitolo 5

Il presidio dei rischi e il sistema dei controlli interni

Coerentemente con il proprio modello di business e operativo, la Banca è esposta a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tradizionale operatività di intermediazione creditizia e finanziaria.

Ai fini di assicurare l'adeguato presidio dei rischi e che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione la Banca è dotata di un Sistema di Controlli Interni (nel seguito "SCI"), definito in coerenza con le disposizioni di vigilanza prudenziale contenute nella Circolare n.285/2013 della Banca d'Italia e costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento dei rischi entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (*Risk Appetite Framework - RAF*);
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura e il finanziamento del terrorismo);
- conformità dell'operatività aziendale con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

Organi aziendali e revisione legale dei conti

La responsabilità di assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del sistema dei controlli interni è rimessa agli organi aziendali, ciascuno secondo le rispettive competenze.

Il **Consiglio di Amministrazione** svolge i ruoli di pianificazione strategica, gestione organizzativa, di valutazione e monitoraggio così come previsto dalla normativa vigente e dal Contratto di Coesione⁴, in quanto Organo di supervisione strategica. Svolge i compiti sopra indicati in conformità a quanto definito dalla Capogruppo in termini di strategie, politiche, principi di valutazione e misurazione dei rischi.

Il Consiglio di Amministrazione espleta i suoi compiti facendo preciso riferimento a quanto definito dalla Capogruppo e in particolare:

- nomina il Referente interno che svolge compiti di supporto per le Funzioni aziendali di controllo esternalizzate;
- approva il Piano di Audit e i Programmi delle attività per le Direzioni Compliance, AML e Risk Management;
- si attiva per l'eliminazione delle carenze riscontrate durante le attività di verifica.

Il Consiglio di Amministrazione ha la comprensione di tutti i rischi aziendali e, nell'ambito di una gestione integrata, delle loro interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno. In tale ambito, è in grado di individuare e valutare i fattori, inclusa la complessità della struttura organizzativa, da cui possono scaturire rischi per la Banca.

Il **Direttore Generale** supporta il Consiglio di Amministrazione nella funzione di gestione. Il Direttore Generale supporta l'attuazione degli orientamenti strategici, delle linee guida definiti dal Consiglio di Amministrazione e, in tale ambito, la predisposizione delle misure necessarie ad assicurare l'istituzione, il mantenimento e il corretto funzionamento di un efficace Sistema di gestione e controllo dei rischi. Nell'ambito del sistema dei controlli interni, supporta la Banca nelle iniziative e negli interventi correttivi evidenziati dalle Funzioni aziendali di controllo e portati all'attenzione degli organi aziendali.

⁴ Indica il contratto stipulato tra la Capogruppo e le Banche affiliate, di cui all'articolo 37-bis, comma 3, del TUB che disciplina i criteri di direzione e coordinamento che devono essere applicati nel Gruppo Bancario Cooperativo.

Il **Collegio Sindacale** svolge le attività previste dalla normativa vigente in ottica di monitoraggio della completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni integrato, collaborando con il rispettivo Organo della Capogruppo.

Ai sensi dello Statuto Sociale, il Collegio Sindacale valuta l'adeguatezza e la funzionalità dell'assetto contabile, ivi compresi i relativi sistemi informativi, al fine di assicurare una corretta rappresentazione dei fatti aziendali.

La Banca ha adottato il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/01 (di seguito, per brevità, anche il "Decreto") attraverso la predisposizione di un sistema strutturato e organico di procedure e attività di controllo per il consapevole presidio del rischio di commissione dei reati presupposto previsti dal Decreto. Il Modello adottato si integra nel sistema dei controlli interni in essere e oltre a consentire di beneficiare dell'esimente prevista dal Decreto, è volto a migliorare la *corporate governance* della Banca, limitando il rischio di commissione dei reati presupposto previsti dal Decreto e i relativi risvolti reputazionali ed economici.

All'**Organismo di Vigilanza**, coincidente con il Collegio Sindacale, è attribuito il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di organizzazione e gestione adottato dalla Banca ai sensi del D.Lgs. 231/01, nonché di segnalare l'opportunità di aggiornamento ai fini di prevenzione dell'imputazione in capo all'Ente della responsabilità amministrativa derivante dal reato.

In particolare, a esso è affidato il compito di vigilare con autonomi poteri di iniziativa e di controllo:

- sull'efficacia e adeguatezza del Modello in relazione alla struttura aziendale e alla effettiva capacità di prevenire la commissione dei reati contemplati dal Decreto;
- sul funzionamento e l'osservanza delle prescrizioni contenute nel Modello attraverso il compimento di apposite verifiche, anche periodiche;
- sull'opportunità di aggiornamento del Modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni aziendali e/o normative, nonché al verificarsi di violazioni significative e/ o ripetute del Modello medesimo.

Il **oggetto incaricato della revisione legale dei conti**, nell'ambito delle competenze e responsabilità previste dalla normativa vigente, ha il compito di controllare la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta registrazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché quello di verificare che il bilancio d'esercizio corrisponda alle risultanze delle scritture contabili e sia conforme alle norme che lo disciplinano.

Qualora dagli accertamenti eseguiti emergano fatti ritenuti censurabili, la società incaricata informa senza indugio il Collegio Sindacale e le autorità di vigilanza competenti.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti nell'esercizio dei propri compiti interagisce con gli organi aziendali e le funzioni aziendali di controllo; in particolare nei confronti del Collegio Sindacale, ottempera a quanto previsto dal D.L.gs. 39/2010.

Funzioni e strutture di controllo

Le Disposizioni di Vigilanza per le banche in materia di Gruppo Bancario Cooperativo emanate dalla Banca d'Italia stabiliscono che le funzioni aziendali di controllo per le Banche di Credito Cooperativo affiliate sono svolte in regime di esternalizzazione dalla Capogruppo o da altre società del Gruppo Bancario Cooperativo.

I principali attori che si occupano del sistema dei controlli interni sono gli organi aziendali della Capogruppo, il Comitato Rischi della Capogruppo, il Comitato delle Funzioni aziendali di controllo, nonché le medesime Funzioni aziendali di controllo.

Le Funzioni aziendali di controllo del Gruppo sono rappresentate dalle seguenti strutture:

- Direzione Internal Audit, con a capo il Chief Audit Officer (CAO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di revisione interna (Internal Audit)" così come definiti nella normativa di riferimento;

- Direzione Compliance con a capo il Chief Compliance Officer (CCO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di conformità alle norme (Compliance)" così come definita nella normativa di riferimento;
- Direzione Risk Management, con a capo il Chief Risk Officer (CRO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di controllo dei rischi (Risk Management)", così come definiti nella normativa di riferimento;
- Direzione Antiriciclaggio, con a capo il Chief Anti-Money Laundering Officer (CAMLO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione Antiriciclaggio" così come definita nella normativa di riferimento.

I Responsabili delle funzioni aziendali di controllo:

- possiedono requisiti di professionalità adeguati;
- sono collocati in posizione gerarchico-funzionale adeguata. In particolare, il Chief Compliance Officer, il Chief Anti Money Laundering Officer, il Chief Audit Officer e il Chief Risk Officer sono collocati alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione;
- non hanno responsabilità diretta di aree operative sottoposte a controllo né sono gerarchicamente subordinati ai responsabili di tali aree;
- sono nominati e revocati (motivandone le ragioni) dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale; in particolare, la nomina avviene previa individuazione e proposta da parte del Comitato Rischi, sentito il Comitato Nomine;
- riferiscono direttamente agli organi aziendali, hanno accesso diretto al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, ai Comitati endo-consiliari e all'Amministratore Delegato e comunicano con essi senza restrizioni o intermediazioni.

I Responsabili delle funzioni aziendali di controllo assumono il ruolo di Responsabile della rispettiva Funzione di competenza per Cassa Centrale e per le Banche del Gruppo.

La Banca ha nominato gli appositi referenti interni i quali:

- svolgono compiti di supporto per la funzione aziendale di controllo esternalizzata;
- riportano funzionalmente alla funzione aziendale di controllo esternalizzata;
- segnalano tempestivamente eventi o situazioni particolari, suscettibili di modificare i rischi generati dalla controllata.

I servizi oggetto di esternalizzazione sono regolati da appositi contratti conformi a quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza: negli accordi sono indicati i diritti e gli obblighi delle parti, le condizioni economiche, nonché i livelli di servizio (SLA – Service Level Agreement) e i relativi indicatori di monitoraggio.

Di seguito viene riportata, per ogni singola funzione aziendale di controllo, la relativa *mission*.

Funzione Internal Audit

La Funzione Internal Audit presiede, secondo un approccio *risk-based*, da un lato, al controllo, anche attraverso verifiche in loco, del regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi e, dall'altro, alla valutazione della completezza, dell'adeguatezza, della funzionalità e dell'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al *Risk Appetite Framework* (RAF), al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi e formulando raccomandazioni agli organi aziendali.

La Funzione, in linea con gli Standard professionali di riferimento, può fornire altresì consulenza alle funzioni aziendali della Banca, anche al fine di creare valore aggiunto e migliorare l'efficacia dei processi di controllo, di gestione dei rischi, della conformità e del governo interno.

In particolare, la Funzione Internal Audit:

- valuta la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità, l'affidabilità delle altre componenti del SCI, del processo di gestione dei rischi e degli altri processi aziendali, avendo riguardo anche alla capacità di individuare errori e irregolarità. In tale contesto, sottopone, tra l'altro, a verifica le funzioni aziendali di controllo di secondo livello (Risk Management, Compliance, Antiriciclaggio);
- presenta annualmente agli organi aziendali per approvazione un Piano di Audit, che riporta le attività di verifica pianificate, tenuto conto dei rischi delle varie attività e strutture aziendali; il Piano contiene una specifica sezione relativa all'attività di revisione del sistema informativo (c.d. "ICT Audit");
- valuta l'efficacia del processo di definizione del RAF, la coerenza interna dello schema complessivo e la conformità dell'operatività aziendale allo stesso e, in caso di strutture finanziarie particolarmente complesse, la conformità di queste alle strategie approvate dagli organi aziendali;
- valuta la coerenza, l'adeguatezza e l'efficacia dei meccanismi di governo e con il modello imprenditoriale di riferimento ed effettua test periodici sul funzionamento delle procedure operative e di controllo interno;
- controlla regolarmente il piano aziendale di continuità operativa;
- espleta compiti d'accertamento anche con riguardo a specifiche irregolarità;
- svolge anche su richiesta accertamenti su casi particolari (c.d. "Special Investigation") per la ricostruzione di fatti o eventi ritenuti di particolare rilevanza;
- si coordina con le altre funzioni aziendali di controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate e allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica *risk-based* e di fornire una rappresentazione comune e integrata degli ambiti a maggior rischio;
- qualora nell'ambito della collaborazione e dello scambio di informazioni con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, venisse a conoscenza di criticità emerse durante l'attività di revisione legale dei conti, si attiva affinché le competenti funzioni aziendali adottino i presidi necessari per superare tali criticità.

Per l'esecuzione di tutte le attività di propria competenza, la Funzione Internal Audit utilizza un approccio *risk-based*, che prevede nella prima fase del ciclo di attività l'esecuzione di un *risk assessment* volto a:

- acquisire consapevolezza della rischiosità di tutto il perimetro presidiato dalla Funzione;
- identificare le aree di maggior rischio e che necessitano di analisi e verifiche più approfondite;
- programmare di conseguenza le proprie attività focalizzandosi sugli ambiti in cui è più alto il rischio di manifestazione di eventi di rischio.

In aderenza agli standard di riferimento, al fine di adempiere alle responsabilità che le sono attribuite, la Funzione Internal Audit ha accesso a tutte le attività, centrali e periferiche di Cassa Centrale e delle Società del Gruppo e a qualsiasi informazione a tal fine rilevante, anche attraverso il colloquio diretto con il personale.

Funzione Compliance

La Funzione Compliance presiede, secondo un approccio *risk-based*, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale. Ciò attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto, Contratto di Coesione e Codice Etico) applicabili.

La Funzione Compliance:

- individua nel continuo le norme applicabili e ne valuta il relativo impatto su processi e procedure aziendali;
- collabora con le strutture aziendali per la definizione delle metodologie di valutazione dei rischi di non conformità alle norme;
- individua idonee procedure e/o modifiche organizzative per la prevenzione del rischio rilevato, con possibilità di richiederne l'adozione;
- verifica l'adeguatezza e la corretta applicazione delle procedure per la prevenzione del rischio rilevato;
- garantisce il monitoraggio permanente e nel continuo dell'adeguatezza e dell'efficacia delle misure, delle politiche e delle procedure in materia di servizi e attività di investimento;
- predispone flussi informativi diretti agli organi aziendali e alle strutture coinvolte (ad es.: gestione del rischio operativo e revisione interna);
- verifica l'efficacia degli adeguamenti organizzativi (strutture, processi, procedure anche operative e commerciali) suggeriti per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme;
- è coinvolta nella valutazione ex ante della conformità alla regolamentazione applicabile di tutti i progetti innovativi (inclusa l'operatività in nuovi prodotti o servizi) che la Società intenda intraprendere nonché nella prevenzione e nella gestione dei conflitti di interesse sia tra le diverse attività svolte dalla Società, sia con riferimento ai dipendenti e agli esponenti aziendali;
- presta consulenza e assistenza nei confronti degli organi aziendali in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità;
- collabora nell'attività di formazione del personale sulle disposizioni applicabili alle attività svolte;
- si coordina con le altre funzioni aziendali di controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate e allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica *risk-based* e di fornire una rappresentazione comune e integrata degli ambiti a maggior rischio;
- fornisce, per gli aspetti di propria competenza, il proprio contributo alla Funzione Risk Management nella valutazione dei rischi, in particolare quelli non quantificabili, nell'ambito del processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale;
- collabora con la Funzione Risk Management, in coerenza con il *Risk Appetite Framework (RAF)*, allo sviluppo di metodologie adeguate alla valutazione dei rischi operativi e reputazionali rivenienti da eventuali aree di non conformità, garantendo inoltre lo scambio reciproco dei flussi informativi idonei a un adeguato presidio degli ambiti di competenza;
- diffonde una cultura aziendale improntata ai principi di onestà, correttezza e rispetto dello spirito e della lettera delle norme.

La Funzione Compliance, per il presidio di determinati ambiti normativi per i quali è consentito dalle normative applicabili o per l'espletamento di specifici adempimenti in cui si articola l'attività della Funzione, si avvale di presidi specialistici e/o supporti specializzati, rimanendo in ogni caso responsabile della definizione delle metodologie di valutazione del rischio.

Funzione Risk Management

La Funzione Risk Management assolve alle responsabilità e ai compiti previsti dalla Circolare 285/2013 della Banca d'Italia per la funzione di controllo dei rischi. Essa fornisce elementi utili agli organi aziendali nella definizione degli indirizzi e delle politiche in materia di gestione dei rischi e garantisce la misurazione e il controllo dell'esposizione alle diverse tipologie di rischio.

Essa è responsabile, inoltre, di individuare, misurare e monitorare i rischi assunti o assumibili, stabilire le attività di controllo e garantire che le anomalie riscontrate siano portate a conoscenza degli organi aziendali affinché possano essere opportunamente gestite.

La Funzione Risk Management ha una struttura organizzativa indipendente rispetto alle altre funzioni aziendali, comprese quelle di controllo e dispone delle autorità e delle risorse umane adeguate sia per numero che per competenze tecnico-professionali; inoltre non è coinvolta in attività che la Funzione è chiamata a controllare e i criteri di remunerazione sono tali da non comprometterne l'obiettività, al fine di concorrere a creare un sistema di incentivi coerente con le finalità della funzione svolta.

Come descritto nei paragrafi precedenti, la Funzione Risk Management per le Banche di Credito Cooperativo affiliate è svolta in regime di esternalizzazione dalla Capogruppo o da altre società del Gruppo Bancario Cooperativo nel rispetto dei livelli di servizio stabiliti e formalizzati nell'Accordo di Esternalizzazione della Funzione Risk Management, e si avvale della collaborazione e del supporto dei referenti Interni delle stesse, i quali riportano funzionalmente al Responsabile della Direzione Risk Management della Capogruppo.

La Funzione Risk Management ha l'obiettivo di:

- collaborare alla definizione delle politiche di governo e gestione dei rischi e alle relative procedure e modalità di rilevazione e controllo;
- garantire l'efficace e corretta attuazione del processo di identificazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi assunti, sia attuali che prospettici;
- verificare il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni aziendali;
- verificare, nel continuo, la presenza di adeguati processi di gestione dei rischi;
- monitorare lo stato di implementazione delle azioni correttive proposte a copertura delle debolezze rilevate;
- garantire lo sviluppo e il mantenimento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- informare gli organi aziendali e le altre funzioni aziendali di controllo circa le esposizioni ai rischi e ai risultati delle attività svolte;
- contribuire ad assicurare la coerenza del sistema di remunerazione e incentivazione con il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della Banca ("RAF").

In considerazione di tali obiettivi, la Funzione Risk Management:

- è responsabile della definizione, aggiornamento e gestione del *Risk Appetite Framework* (di seguito "RAF"), nell'ambito del quale ha il compito di proporre i parametri qualitativi e quantitativi necessari per la definizione del RAF;
- definisce metriche comuni di valutazione dei rischi operativi in coerenza con il RAF e modalità di valutazione e controllo dei rischi reputazionali coordinandosi con la Funzione Compliance e le Strutture competenti;
- è responsabile della valutazione dell'adeguatezza del capitale interno (ICAAP) e delle riserve di liquidità (ILAAP) e della predisposizione dell'informativa al pubblico consolidata (Pillar III);
- predispose annualmente, con approccio *risk-based*, e presenta agli organi aziendali il piano di attività della Funzione Risk Management, all'interno del quale sono identificati e valutati i principali rischi a cui la Banca è esposta e le attività di intervento necessarie, sulla base degli esiti dei controlli effettuati. Predispose con le medesime tempistiche e presenta agli organi aziendali il resoconto delle attività svolte dalla Funzione;
- è coinvolta nella definizione delle politiche di governo dei rischi e delle fasi del processo di gestione dei rischi mediante la determinazione di un sistema di policy, regolamenti e documenti di attuazione dei limiti di rischio;
- è responsabile della definizione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio, nonché della verifica della loro adeguatezza nel continuo;
- definisce le metriche e le metodologie per la misurazione e il monitoraggio dei rischi;
- è responsabile dello sviluppo, della validazione, del mantenimento e dell'aggiornamento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi assicurando che siano sottoposti ad attività di *backtesting* periodico, che venga analizzato un appropriato numero di scenari e che siano utilizzate ipotesi conservative sulle dipendenze e sulle correlazioni;

- sviluppa e applica indicatori in grado di evidenziare situazioni di anomalia e inefficienza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- analizza e valuta i rischi derivanti da nuovi prodotti e servizi e dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato;
- misura e monitora l'esposizione corrente e prospettica ai rischi;
- garantisce, mediante la predisposizione di reporting, un flusso informativo costante e continuo verso gli organi aziendali e le altre funzioni aziendali di controllo circa le rischiosità rilevate;
- fornisce pareri preventivi sulla coerenza delle operazioni di maggiore rilievo (OMR) con il RAF, contribuendo anche a definire i pareri per la loro identificazione;
- effettua verifiche di secondo livello sulle esposizioni creditizie;
- verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure adottate per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione dei rischi;
- verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie;
- presidia il processo di attribuzione e aggiornamento dei rating utilizzati per la valutazione del merito creditizio delle controparti;
- analizza la coerenza della proposta di facoltà di concessione e gestione del credito predisposta dalla Funzione Crediti con l'impianto degli obiettivi e della gestione dei rischi creditizi;
- presidia il processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale rispetto ai rischi assunti;
- informa l'Amministratore Delegato/Direttore Generale circa un eventuale sforamento di target/soglie/limiti relativi all'assunzione dei rischi;
- è responsabile dell'attivazione delle attività di monitoraggio sulle azioni poste in essere in caso di superamento di target/soglie/limiti e della comunicazione di eventuali criticità fino al rientro delle soglie/limiti entro i livelli stabiliti;
- presidia l'elaborazione della classificazione del modello *risk-based* e, di concerto con la Direzione Pianificazione, l'attivazione delle opportune azioni correttive (i.e. Piano di Rilancio, Piano di Risanamento, Piano di Aggregazione);
- assicura la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali, coordinandosi con le strutture aziendali interessate;
- predispose, gestisce e coordina il *Recovery Plan*, garantendo la coerenza e l'integrazione dello stesso con l'intero framework di Risk Management;
- contribuisce ad assicurare la coerenza del sistema di remunerazione e incentivazione con il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca ("RAF");
- contribuisce alla diffusione di una cultura del controllo all'interno del Gruppo.

Inoltre, si coordina con le altre funzioni aziendali di controllo al fine di:

- adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate, fornendo una rappresentazione comune e integrata degli ambiti di maggior rischio;
- definire priorità di intervento in ottica *risk-based*;
- sviluppare la condivisione di aspetti operativi e metodologici e le azioni da intraprendere in caso di eventi rilevanti e/o critici al fine di individuare possibili sinergie ed evitare potenziali sovrapposizioni e duplicazioni di attività.

Funzione Antiriciclaggio

La Funzione Antiriciclaggio presiede, secondo un approccio *risk-based*, alla gestione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo con riguardo all'attività aziendale attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto e Codici Etici) applicabili.

In particolare, la Funzione Antiriciclaggio ha l'obiettivo di:

- contribuire alla definizione degli orientamenti strategici e delle politiche per il governo complessivo dei rischi connessi con il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo, alla predisposizione delle comunicazioni e delle relazioni periodiche agli organi aziendali e all'alimentazione del *Risk Appetite Framework*, collaborando con le altre funzioni aziendali di controllo al fine di realizzare un'efficace integrazione del processo di gestione dei rischi;
- sviluppare un approccio globale del rischio sulle base delle decisioni strategiche assunte, definendo la metodologia per la valutazione dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo e le procedure per le aree di attività attinenti all'adeguata verifica della clientela, alla conservazione della documentazione e delle informazioni e all'individuazione e alla segnalazione delle operazioni sospette;
- assicurare adeguati presidi, verificando in modo continuativo l'idoneità, la funzionalità e l'affidabilità dell'assetto dei presidi antiriciclaggio, delle procedure e dei processi adottati nonché il loro grado di adeguatezza e conformità alle norme di legge;
- promuovere e diffondere la cultura di prevenzione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

Nel corso dell'esercizio 2020, le funzioni aziendali di controllo hanno svolto le attività in coerenza con le pianificazioni presentate e approvate dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

Controlli di linea

Il sistema dei controlli interni, in coerenza con le disposizioni normative e regolamentari vigenti, prevede l'istituzione di specifici controlli di linea.

La Banca ha in particolare demandato alle strutture preposte ai singoli processi aziendali la responsabilità di attivarsi affinché le attività operative di competenza vengano espletate con efficacia ed efficienza, nel rispetto dei limiti operativi assegnati, coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi, nonché in maniera conforme al vigente sistema di deleghe.

Le strutture responsabili delle attività operative e dei relativi controlli di primo livello sono tenute a rilevare e segnalare tempestivamente alle funzioni aziendali competenti i rischi insiti nei processi operativi di competenza e i fenomeni critici da tenere sotto osservazione nonché a suggerire i necessari presidi di controllo atti a garantire la compatibilità delle attività poste in essere con l'obiettivo aziendale di un efficace presidio dei rischi.

La Banca agevola tale processo attraverso la diffusione, a tutti i livelli, della cultura del rischio anche mediante l'attuazione di programmi di formazione per sensibilizzare i dipendenti in merito ai presidi di controllo relativi ai propri compiti e responsabilità.

I controlli di linea sono disciplinati nell'ambito delle disposizioni interne (politiche, regolamenti, procedure, manuali operativi, circolari, altre disposizioni, etc.) dove sono declinati in termini di responsabilità, obiettivi, modalità operative, tempistiche di realizzazione e modalità di tracciamento o incorporati nelle procedure informatiche.

Rischi cui la Banca è esposta

Per una più compiuta illustrazione dell'assetto organizzativo o delle procedure operative poste a presidio delle principali aree di rischio e delle metodologie utilizzate per la misurazione e la prevenzione dei rischi medesimi si rinvia all'informativa qualitativa e quantitativa riportata nella parte E della Nota Integrativa – informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Nel seguito si riportano alcuni riferimenti di generale indirizzo a riguardo.

La chiara ed esaustiva identificazione dei rischi cui la Banca è potenzialmente esposta, costituisce il presupposto per la consapevole assunzione e l'efficace gestione degli stessi, attuate anche attraverso appropriati strumenti e tecniche di mitigazione e traslazione.

La mappatura dei rischi viene condotta a livello di Gruppo e determinata in occasione della definizione del *Risk Appetite Framework* (approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo).

L'analisi è stata svolta valutando le condizioni operative attuali ma anche quelle potenziali, allo scopo di individuare eventuali profili di rischio già presenti nel contesto corrente oppure non adeguatamente colti dalle preesistenti categorie mappate ovvero di anticipare tipologie di rischio storicamente non rilevanti ma suscettibili di diventare tali in uno scenario prospettico, in quanto connesse a prevedibili mutamenti nel contesto economico, finanziario e regolamentare così come dell'operatività aziendale. Tale analisi ha tenuto conto altresì del principio di proporzionalità.

Il processo di identificazione dei rischi rilevanti è articolato in tre fasi principali:

- l'identificazione dei rischi potenzialmente rilevanti, ovvero la verifica della rilevanza dei rischi aziendali già oggetto di valutazione e l'analisi, ricerca e individuazione di nuovi rischi potenzialmente rilevanti non ancora considerati;
- l'applicazione dei criteri di rilevanza ai rischi potenzialmente rilevanti, attraverso delle analisi quali-quantitative;
- l'identificazione dei rischi rilevanti, finalizzata alla definizione della "*Short list*" dei rischi rilevanti in base alle risultanze delle analisi precedenti.

Sulla base delle attività svolte sono stati indentificati come rilevanti i seguenti rischi:

Rischio di credito

Rischio di perdita derivante dall'insolvenza o dal peggioramento del merito creditizio delle controparti affidate dal Gruppo.

Rischio di controparte

Rischio che la controparte di una transazione, avente ad oggetto determinati strumenti finanziari, risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa. Il rischio di controparte grava sulle seguenti tipologie di transazione: strumenti derivati finanziari e creditizi negoziati fuori borsa (c.d. mercati *Over the Counter*); operazioni pronti contro termine attive e passive su titoli o merci, operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito e finanziamenti con margini (c.d. operazioni *Securities Financing Transactions*); operazioni con regolamento a lungo termine. Tale rischio è, quindi, una particolare fattispecie del rischio di credito, che genera una perdita se le transazioni realizzate con una determinata controparte hanno un valore positivo al momento dell'insolvenza.

Rischio di aggiustamento della valutazione del credito (CVA)

Rischio di aggiustamento della valutazione intermedia di mercato del portafoglio di operazioni con una controparte. Tale aggiustamento riflette il valore di mercato corrente del rischio di controparte nei confronti dell'ente, ma non riflette il valore di mercato corrente del rischio di credito dell'ente nei confronti della controparte.

Rischio di mercato

Rischio di variazione sfavorevole del valore di una esposizione in strumenti finanziari, inclusa nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, a causa dell'andamento avverso dei tassi di interesse, tassi di cambio, tasso di inflazione, volatilità, corsi azionari, spread creditizi, prezzi delle merci (rischio generico) e/o alla situazione dell'emittente (rischio specifico).

Rischio operativo

Rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane, sistemi interni o da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali.

Rischio di liquidità

Rischio di non essere in grado di far fronte in modo efficiente e senza mettere a repentaglio la propria ordinaria operatività e il proprio equilibrio finanziario, ai propri impegni di pagamento o ad erogare fondi per l'incapacità di reperire fondi o di

reperirli a costi superiori a quelli del mercato (*funding liquidity risk*) o per la presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*) incorrendo in perdite in conto capitale.

Rischio di concentrazione del credito

Rischio derivante da esposizioni verso controparti, incluse le controparti centrali, gruppi di controparti connesse e controparti operanti nel medesimo settore economico, nella medesima regione geografica o che esercitano la stessa attività o trattano la stessa merce, nonché dall'applicazione di tecniche di attenuazione del rischio di credito compresi, in particolare, i rischi derivanti da esposizioni indirette, come, ad esempio, nei confronti di singoli fornitori di garanzie.

Rischio paese

Rischio di perdite causate da eventi che si verificano in un paese diverso dall'Italia. Va inteso in senso più ampio del rischio sovrano in quanto è riferito a tutte le esposizioni indipendentemente dalla natura delle controparti, siano esse persone fisiche, imprese, banche o amministrazioni pubbliche.

Rischio di trasferimento

Rischio che il Gruppo, esposto nei confronti di un soggetto che si finanzia in una valuta diversa da quella in cui percepisce le sue principali fonti di reddito, realizzi delle perdite dovute alle difficoltà del debitore di convertire la propria valuta nella valuta in cui è denominata l'esposizione.

Rischio base

Rischio derivante dall'impatto delle variazioni relative dei tassi di interesse su strumenti sensibili al tasso di interesse, che sono simili in termini di scadenze ma diverse in termini di indici di tassi di interesse utilizzati per il pricing utilizzando diversi indici di tassi di interesse. Il rischio di base deriva dalla correlazione imperfetta nell'adeguamento dei tassi maturati e pagati su diversi strumenti sensibili al tasso di interesse aventi caratteristiche di variazione dei tassi altrimenti simili.

Rischio di tasso di interesse del banking book

Rischio attuale e prospettico di variazioni del portafoglio bancario del Gruppo a seguito di variazioni avverse dei tassi di interesse, che si riflettono sia sul valore economico che sul margine di interesse.

Rischio residuo

Rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dalla banca risultino meno efficaci del previsto.

Rischio da cartolarizzazione

Rischio che la sostanza economica dell'operazione di cartolarizzazione non sia pienamente rispecchiata nelle decisioni di valutazione e di gestione del rischio.

Rischio di una leva finanziaria eccessiva

Rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda il Gruppo vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività.

Rischio strategico e di business

Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.

Rischio immobiliare del portafoglio di proprietà

Rischio attuale o prospettico derivante da variazioni di valore degli immobili di proprietà detenuti a causa di variazioni nei prezzi nel mercato immobiliare italiano.

Rischio di reputazione

Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine del Gruppo da parte di clienti, controparti, azionisti del Gruppo, investitori o autorità di vigilanza.

Rischio di non conformità alle norme

Rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina).

Rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo

Rischio derivante dalla violazione di previsioni di legge, regolamentari e di autoregolamentazione funzionali alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario per finalità di riciclaggio, di finanziamento del terrorismo o di finanziamento dei programmi di sviluppo delle armi di distruzione di massa, nonché il rischio di coinvolgimento in episodi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo o di finanziamento dei programmi di sviluppo delle armi di distruzione di massa.

Rischio connesso con l'assunzione di partecipazioni

Rischio di inadeguata gestione delle partecipazioni, in coerenza con quanto previsto dalla Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 e successivi aggiornamenti.

Rischio di conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati

Rischio di distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, di esposizione dell'ente a rischi non adeguatamente misurati o presidiati e di potenziali danni per depositanti e azionisti dovuto alla possibile mancanza di oggettività e imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre operazioni nei confronti di soggetti vicini ai centri decisionali dell'ente.

Rischio connesso alla quota di attività vincolate

Rischio che la quota di attività vincolate detenute sia di misura tale da limitare il grado di liquidabilità dell'attivo dell'ente. Le valutazioni effettuate con riferimento all'esposizione ai menzionati rischi e ai connessi sistemi di misurazione e controllo sono oggetto di analisi da parte dei vertici aziendali.

Informazioni sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime

Con riferimento ai documenti Banca d'Italia, Consob e Isvap n.2 del 6 febbraio 2009 e n.4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività (*impairment test*) e alle incertezze nell'utilizzo delle stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la Banca possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il bilancio dell'esercizio è stato predisposto in tale prospettiva di continuità.

Nella struttura patrimoniale e finanziaria della Banca e nell'andamento operativo non sussistono elementi o segnali che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime si rinvia alle informazioni fornite nella presente relazione, a commento degli andamenti gestionali, e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

Capitolo 6

Altre informazioni sulla gestione

Informazioni sulle ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione dei nuovi soci ai sensi dell'art. 2528 del Codice Civile

Il Consiglio di amministrazione ritiene che una compagine sociale attiva e partecipe alla vita della Banca sia un elemento fondamentale del corretto sviluppo dell'iniziativa imprenditoriale cooperativa.

I soci cooperatori, devono maturare un pieno convincimento di essere proprietari e parte fondamentale della loro "cooperativa di credito" ed, in tal senso, devono aumentare la propria disponibilità a farsi coinvolgere nella vita della stessa, non solo come "clienti privilegiati", e spesso come soli prenditori di denaro, ma anche come eventuali futuri amministratori. In questo senso i soci dovranno divenire sempre di più attori fondamentali del cambiamento culturale necessario per vincere le sfide presenti e future.

L'ammissione di nuovi Soci ha come scopi principali:

- a) la tutela dei criteri ispiratori dell'attività secondo i principi della dottrina sociale cristiana nella tradizione dei Soci fondatori, così come definiti dagli artt. 2 e 9 dello Statuto Sociale;
- b) la partecipazione dei Soci per uno stretto rapporto di mutualità e cooperazione reciproca, lo sviluppo ed il buon andamento della Società;
- c) l'adempimento della prescrizione dell'art. 17 dello Statuto Sociale, in tema di operatività;
- d) la necessità di patrimonializzare la Società in armonia con le disposizioni di vigilanza.

Il Consiglio di Amministrazione, nell'esame delle domande di ammissione a socio della Banca, terrà presenti i criteri di carattere generale volti a:

- a) favorire l'ampliamento della compagine sociale verso clienti o nominativi conosciuti per lo svolgimento di attività di interesse sociale, nel campo della solidarietà, della mutualità e del volontariato in genere;
- b) mantenere e/o sviluppare una presenza significativa di soci in tutti i luoghi in cui la Banca ha competenza territoriale, in rapporto all'attività esercitata e programmata su ciascuna piazza;
- c) rispettare, per quanto possibile, un'articolazione equilibrata della base sociale all'interno della zona di competenza territoriale, con riferimento alla categoria economica di appartenenza del richiedente e possibilmente anche con riferimento alla potenziale qualità di risparmiatore o di utilizzatore di credito;
- d) considerare con particolare prudenza le richieste di ammissione a socio che appaiono prevalentemente motivate dall'intento di rappresentare interessi di categoria o gruppi di pressione o che possano comunque introdurre nella base sociale dialettiche non pertinenti ai fini della gestione mutualistica della società e della stabile conduzione della banca, che appaiono motivate dal fine dell'esercizio concertato del diritto di voto ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 385/93.

Informazioni sui soci

Alla fine dell'esercizio 2020 la compagine sociale della Banca è costituita da n° 2197 soci invariati rispetto al 2019.

	Persone fisiche	Persone giuridiche	Totale
Numero soci al 1° gennaio 2020	1951	246	2197
Numero soci: ingresso	27	10	37
Numero soci: uscite	32	5	37
Numero soci al 31 dicembre 2020	1946	251	2197

Dalle informazioni ottenute nel corso del 2020, si registra un rapporto impegni / soci pari a 32,30%, in diminuzione rispetto ai valori ottenuti al 31/12/2019 in cui tale indice era pari a 36,72%.

Al 31 dicembre 2020 il rapporto raccolta/soci è pari a 18,63% in leggero aumento rispetto ai valori ottenuti al 31 dicembre 2019 in cui tale indice era pari a 18,43%.

Il sovrapprezzo sostenuto dal socio al momento della sottoscrizione della quota sociale è rimasto invariato rispetto ai precedenti esercizi.

L'operatività prevalente a favore dei soci è stata costantemente rispettata: le attività di rischio destinate ai soci o ad attività di rischio con ponderazione zero si sono attestate al 31/12/2020 al 73,48% delle attività di rischio complessive (la media dei quattro trimestri 2020 è pari al 71,91%), ben al di sopra del limite fissato del 50%.

Indicatore relativo al rendimento delle attività

Ai sensi dell'art. 90 della Direttiva 2013/36/UE, c.d. CRD IV, si riporta di seguito l'indicatore relativo al rendimento delle attività (c.d. *Public Disclosure of return on Assets*), calcolato come rapporto tra gli utili netti e il totale di bilancio⁵, il quale al 31 dicembre 2020 è pari a 0,34% (0,44% nel 2019).

Adesione Gruppo IVA

In data 27 dicembre 2018, la Bcc di San Giovanni Rotondo insieme alle altre Società Partecipanti hanno esercitato l'opzione per la costituzione del "Gruppo IVA Cassa Centrale", ai sensi dell'art. 70-bis del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633 con vincolo per l'intera durata dell'opzione (triennio 2019-2021 e con rinnovo automatico salvo revoca).

Per effetto dell'opzione, le prestazioni di servizi e le cessioni di beni tra soggetti partecipanti risultano essere, nella maggior parte dei casi, non rilevanti ai fini del tributo.

Le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto partecipante a un soggetto esterno, si considerano effettuate dal Gruppo IVA; le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto esterno a un soggetto partecipante, si considerano effettuate nei confronti del Gruppo IVA.

Attività di ricerca e sviluppo

Nel 2020 la banca ha effettuato approfondite analisi territoriali per l'apertura di nuove filiali in programma per il 2021. Questa espansione territoriale consentirà alla banca di consolidare la propria presenza nella provincia di Foggia presidiando direttamente le piazze di Lucera, Torremaggiore, Cerignola e Vieste che allo stato attuale, risultano particolarmente interessanti anche in conseguenza della riorganizzazione/razionalizzazione già realizzata, ovvero programmata, dagli sportelli di altri gruppi bancari. Giova, tra l'altro, ricordare che la nostra banca è attualmente l'unico istituto del sistema di Credito Cooperativo presente nella provincia di Foggia. L'apertura delle filiali sopra indicate ci permetterà di sviluppare l'attività anche su altri 17 comuni distribuiti tra il sub Appennino, nord Gargano e Sud Gargano. Per ottimizzare i risultati di tale espansione territoriale, è stato approvato dal CdA un progetto sull'attivazione dei Gestori Retail che vanno ad aggiungersi ai Gestori Corporate, già operativi da due anni, che hanno fatto registrare performance molto interessanti.

Azioni proprie

Al 31 dicembre 2020 la Banca non possiede azioni proprie né direttamente né attraverso società fiduciarie o per interposta persona e, durante l'esercizio, non ha effettuato acquisti o vendite delle stesse.

Rapporti con parti correlate

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, come definite dallo IAS 24, sono riportate nella "parte H - operazioni con parti correlate" della Nota Integrativa, cui si fa rinvio.

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, si evidenzia che nel corso del 2020 non sono state effettuate operazioni con soggetti collegati, di maggiore rilevanza ai sensi della normativa di riferimento e dei criteri adottati nell'ambito delle politiche assunte, sulle quali la Commissione per le operazioni con soggetti collegati e/o il Collegio Sindacale abbiano reso parere negativo o formulato rilievi.

⁵Ai sensi della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia le voci da considerare sono il "Totale dell'attivo" e la voce 300 "Utile/(Perdita) di esercizio del bilancio individuale.

Capitolo 7

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Si porta all'attenzione che successivamente al 31 dicembre 2020 e fino alla data di approvazione del presente fascicolo di bilancio, non si è verificato alcun avvenimento aziendale che ha determinato conseguenze rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati.

A seguito dell'evoluzione normativa a livello Europeo, finalizzata a garantire che le banche siano sempre più capitalizzate (*Comprehensive Assessment*), e che predispongano livelli di accantonamento crescenti sul deteriorato (*Calendar Provisioning*), il gruppo Bancario, di concerto con le banche affiliate, ha intrapreso diverse iniziative, nel corso dell'esercizio che vedono alcune risultanze e riflessi anche nei primi mesi del 202.

Comprehensive Assessment

Il Comprehensive Assessment (di seguito anche "CA") rappresenta una valutazione approfondita, ai sensi del Regolamento sul Meccanismo di Vigilanza Unico (Regolamento UE n. 1024 del Consiglio del 15 ottobre 2013), finalizzato a garantire che le banche siano adeguatamente capitalizzate e possano resistere agli shock di tipo macroeconomico e finanziario.

Tale valutazione si compone principalmente dei seguenti elementi:

- un esame della qualità degli attivi (Asset Quality Review, nel seguito anche "AQR") volto a migliorare la trasparenza delle esposizioni bancarie attraverso un'analisi della qualità dell'attivo delle banche;
- uno stress test per verificare la tenuta dei bilanci bancari in scenari ordinari e avversi (Comprehensive Assessment Stress Test, nel seguito anche "CAST").

La Capogruppo, di concerto con le Banche affiliate, ha svolto sin dal 2018 una serie di attività preparatorie all'esercizio del CA, rafforzando i processi di data quality e implementando strumenti di controllo utili al monitoraggio e al presidio sia del processo di Asset Quality Review che dello Stress Test in base alla metodologia dell'Autorità Bancaria Europea (nel seguito anche "EBA").

All'inizio del 2020 è stato ufficialmente avviato da parte della Banca Centrale Europea l'esercizio di CA, riferito alla situazione di partenza del 31 dicembre 2019, composto da entrambe le componenti di AQR e CAST.

A causa dell'emergenza sanitaria legata alla diffusione dell'epidemia da Covid-19, tuttavia, le attività legate all'AQR e al CAST sono state interrotte da parte della Vigilanza Europea.

Durante il mese di agosto la Banca Centrale Europea ha dato indicazione dell'imminente riavvio dell'intero esercizio di Comprehensive Assessment comunicando, sia per l'esame sulla qualità degli attivi (AQR) sia per lo Stress Test, le nuove timeline che hanno visto la conclusione delle attività connesse a dicembre 2020.

A fine febbraio 2021 è stata ultimata la c.d. "Transparency Phase" nell'ambito della quale l'Autorità di Vigilanza ha dato visibilità dei primi esiti parziali dell'esercizio AQR, e a cui seguirà la fase di transparency sui risultati del Join-up tra AQR e Stress Test, per poter giungere alla pubblicazione ufficiale dei risultati del Comprehensive Assessment durante il mese di maggio 2021.

Aspettative di vigilanza in materia di copertura minima delle perdite su esposizioni deteriorate

Nel mese di marzo 2018, la BCE ha pubblicato un Addendum alle linee guida sulla gestione dei crediti deteriorati, in materia di accantonamenti prudenziali (c.d. "Calendar Provisioning"), che prevede, in sintesi, livelli di accantonamento crescenti in funzione della data di classificazione a deteriorato.

In data 25 aprile 2019, è stato emanato dal Parlamento Europeo il Regolamento (UE) n. 630/2019 inerente alla copertura minima delle perdite sulle esposizioni creditizie deteriorate, che prevede, in sintesi, livelli di accantonamento crescenti in funzione della data di classificazione a deteriorato, tenendo conto della data di erogazione dell'esposizione.

Il 22 agosto 2019 la BCE ha pubblicato il documento tecnico in merito alle aspettative di vigilanza riguardo gli accantonamenti per le consistenze delle non performing exposures (nel seguito anche "NPE"), agli adeguamenti e alle interazioni tra l'approccio di secondo pilastro della BCE (nel seguito anche "Addendum BCE") e il trattamento prudenziale delle NPE ai sensi del primo pilastro (Regolamento UE). In altre parole, il documento tecnico è volto ad allineare le richieste previste nell'Addendum di marzo 2018 con il Regolamento (UE) n. 630/2019, in particolar modo con riferimento alla tavola quantitativa contenente le percentuali di svalutazione prudenziale da applicare per fascia di vintage.

Si precisa che l'Addendum BCE si applica ai crediti classificati come deteriorati (esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, inadempienze probabili, sofferenze) a partire dal 1° aprile 2018 con la data di erogazione antecedente il 26 aprile 2019, mentre il Regolamento (UE) è applicabile ai nuovi crediti erogati a partire dal 26 aprile 2019 che si sono deteriorati sempre a partire dal 1° aprile 2018.

Alle due richieste normative sopra descritte si aggiungono le aspettative di vigilanza per le consistenze di NPE (Stock of NPL), ossia esposizioni classificate come deteriorate al 31 marzo 2018, per le quali si richiedono livelli minimi di copertura da fine 2020 nell'ambito del processo di revisione e valutazione prudenziale (Supervisory Review and Evaluation Process, SREP- Coverage minimi).

In data 27 giugno 2020, è entrato in vigore il regolamento UE 873/2020, in base al quale le esposizioni garantite da garanzie pubbliche rientrano permanentemente nella medesima categoria delle esposizioni coperte da garanzie concesse da un'agenzia ufficiale di credito all'esportazione, con il conseguente vantaggio di un coverage prudenziale pari al 100% dopo 7 anni di vintage a partire dalla data di classificazione.

Il Gruppo porta avanti costantemente le attività necessarie all'implementazione dei requirement normativi sopra descritti, con monitoraggio e supervisione dei potenziali impatti sui principali ratio patrimoniali ed economici e sui processi creditizi.

Nuova definizione di default

La nuova definizione di default si inserisce nel perimetro regolamentare definito dall'articolo 178 del Regolamento (UE) n. 575/2013 che specifica i criteri in base ai quali un debitore possa essere considerato in default. Il 28 settembre 2016, l'Autorità Bancaria Europea (nel seguito anche "EBA") ha pubblicato la versione finale delle linee guida sulla Definizione di Default (EBA/GL/2016/07). Tale documento riporta gli aspetti chiave legati alla nuova definizione di default e ha l'obiettivo di armonizzare l'implementazione tra le Banche europee.

Le nuove soglie di materialità (che modificheranno l'attuale soglia relativa del 5%) sono state fissate, per gli enti "significant", dal Regolamento (UE) n. 1845/2018 della BCE secondo le indicazioni fornite dal Regolamento Delegato (UE) n. 171/2018.

Al corredo normativo europeo sopra riportato si aggiunge la versione in bozza della Circolare Banca d'Italia n. 272/2008 e successivi aggiornamenti, che recepisce a livello nazionale i requisiti previsti dalle linee guida EBA e dal Regolamento Delegato (UE) n. 171/2018, modificando le modalità di classificazione nell'ambito delle tre classi di deteriorato (esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, inadempienze probabili e sofferenze, oltre alle modalità di assegnazione dell'attributo di forbome), nonché di ritorno in bonis.

Dal 1° gennaio 2021 tali regole sono applicate obbligatoriamente da tutto il sistema bancario. Il Gruppo ha sostanzialmente concluso gli sviluppi e posto in essere l'infrastruttura a supporto dell'attività di gestione del credito nelle diverse fasi del ciclo di vita dello stesso e attuato tutte le attività necessarie a dare avvio all'applicazione delle "nuova regola" a fronte della nuova definizione di default. Di conseguenza sono stati adeguati gli applicativi e le procedure pertinenti, allo scopo di ottemperare i correlati adempimenti normativi entro le scadenze regolamentari prefissate.

Si precisa che, al netto del dettaglio normativo recepito nei sistemi e nelle procedure, la classificazione a default è stata adeguata a livello di Gruppo Bancario secondo le indicazioni normative, ovvero non è più consentito che un cliente sia classificato a default presso una Società del Gruppo e non lo sia presso un'altra.

Il Gruppo infine ha avviato un'attività di adeguamento dei propri modelli interni per il rischio di credito nel contesto di applicazione contabile, ai fini di garantire la computazione dei fondi di svalutazione collettiva secondo le disposizioni IFRS 9 e in compliance alla nuova definizione di default; tali adeguamenti saranno fattorizzati nella prima data di bilancio trimestrale del 2021.

Capitolo 8

Prevedibile evoluzione della gestione

Nei primi mesi del 2021 le masse della banca hanno fatto registrare una crescita del 2% del P.B.L. così rappresentato: Raccolta diretta +1.75%; Raccolta indiretta + 3.66%; Impieghi vivi +2.12%. Dopo l'esponentiale crescita del PBL registrato nel 2020 (+24%), l'attività commerciale della nostra Banca sarà orientata al consolidamento della nuova clientela acquisita grazie alle importanti iniziative di sostegno all'economia intraprese nel 2020, e alla diffusione capillare di una rinnovata cultura aziendale in cui il nascente Gestore Retail sarà protagonista, dopo l'indiscusso successo del progetto dei Gestori Corporate. Il nuovo Gestore Retail sarà chiamato a diffondere il più possibile un'adeguata cultura finanziaria tra i nostri clienti in modo da poterli accompagnare in modo consapevole nel percorso di pianificazione finanziaria e assicurativa nei vari step della vita. La nuova struttura organizzativa e l'incessante attività formativa in ambito finanziario e assicurativo, consentirà alla Banca di sviluppare tali settori in maniera più incisiva rispetto agli anni passati.

Il sostegno al territorio continuerà ad essere garantito grazie, oltre alle convenzioni poste in essere lo scorso anno in seguito ai decreti relativi alla "Emergenza Coronavirus", anche al "Super Bonus 110%" per attivare il quale la nostra banca è stata tra le prime in Italia a stipulare la convenzione con Cassa Depositi e Prestiti.

Parallelamente, consapevoli del delicato momento in cui versa tutto il sistema economico (a un anno esatto dallo scoppio della pandemia, siamo nuovamente in look down nazionale), grande attenzione viene data al monitoraggio del portafoglio crediti e all'analisi delle singole posizioni che hanno ottenuto i finanziamenti affinché le risorse vengano utilizzate per favorire la rinascita delle aziende in un rinnovato mercato post Covid.

Nel primo semestre verranno aperte le filiali di Vieste, Torremaggiore e Lucera con contestuale chiusura delle filiali di Rignano Garganico ed Amendola ed entro fine anno la filiale di Cerignola, il tutto come da piano di espansione territoriale approvato dal CdA nel 2020.

Capitolo 9

Proposta di destinazione del risultato di esercizio

L'utile d'esercizio ammonta a Euro 3.265.814,89

Si propone all'Assemblea di procedere alla seguente ripartizione:

1. Alla riserva legale, di cui all'art. 53, comma 1. lettera a) dello Statuto (pari al 92,41% degli utili netti annuali)	Euro 3.017.840,44
2. Ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione pari al 3% degli utili netti annuali, di cui all'art. 53 comma 1. lettera b) dello Statuto	Euro 97.974,45
3. Ai fini di beneficenza o mutualità	Euro 150.000,00

Proponiamo al Vostro esame e alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2020 come esposto nella documentazione di stato patrimoniale e di conto economico, nonché nella Nota Integrativa.

Capitolo 10

Considerazioni conclusive

Care Socie, cari Soci,

la pandemia ha profondamente modificato le strutture sociali ed economiche delle nostre comunità, già deboli rispetto alla media nazionale del periodo pre-Covid. Quasi totalmente azzerati, sono i progressi fatti negli ultimi anni per risollevare gli strati più bisognosi della popolazione. Le attività economiche presentano una situazione economico-finanziaria caratterizzata da problemi di liquidità e di redditività.

Vulnerabilità e disuguaglianza sono i rischi che abbiamo dovuto, e che dovremo, contenere per assicurare una stabilità sociale ed economica al nostro territorio. Sin dal marzo 2020, la Banca si è adoperata, anche grazie agli strumenti messi a disposizione dai governi nazionale e regionale, affinché alle famiglie e alle imprese venisse assicurato il giusto sostegno finanziario.

Le azioni messe in atto dalla Banca, e la loro intensità, sono la conferma di come il modello di servizio e la centralità delle Persone che distinguono il Credito Cooperativo possono rappresentare una risposta concreta alle necessità dei territori e delle Comunità: il risultato di bilancio al 31 dicembre 2020 ne è la dimostrazione.

Abbiamo chiuso il bilancio con la consapevolezza che:

- le misure adottate dalla Banca Centrale Europea e dal governo hanno consentito al sistema delle imprese di attenuare le conseguenze della pandemia per le imprese e a soddisfarne ampiamente il fabbisogno di liquidità. Il settore finanziario è stato inondato di liquidità, di garanzie pubbliche e di moratorie che hanno consentito di rinviare il momento in cui bisognerà prendere atto della realtà;
- le banche dovranno fare fronte al probabile peggioramento della qualità del credito e alle connesse pressioni sulla redditività, ma beneficiano dei vantaggi derivanti da una posizione patrimoniale più solida rispetto al passato, grazie anche alle riforme regolamentari e agli interventi delle autorità di vigilanza: è opportuno che si attrezzino rafforzando il patrimonio;
- l'economia italiana dovrà comunque fronteggiare le vulnerabilità connesse con l'aumento dell'indebitamento delle società non finanziarie e con la progressiva rimozione delle misure di sostegno;
- gli effetti dell'epidemia hanno riprodotto e amplificato disuguaglianze preesistenti, colpendo chi ha un lavoro precario e temporaneo, chi ha attività autonome più tradizionali, in modo grave e diverso dal passato.

Per noi, l'impegno non si deve e non si può concludere con il risultato economico raggiunto. La terza ondata di pandemia, lo scetticismo rispetto al futuro, il timore di non recuperare i precedenti livelli occupazionali e la già debole stabilità economica, ci impongono l'assunzione di ulteriori impegni e la definizione di nuove azioni di sostegno alle famiglie e alle imprese.

La giusta parola d'ordine che dobbiamo perseguire nella nostra azione è quella di *resilienza trasformativa*, una resilienza basata sul superamento della tentazione di un ritorno al 'prima' e su di una ripartenza determinata dalla crescita qualitativa e quantitativa.

La resilienza trasformativa non ci porterà indietro a dove eravamo, ma ci farà rimbalzare avanti. Questo concetto è alla base delle attuali politiche economiche dell'Unione Europea: il Recovery Fund è il 'Piano per la ripresa e la resilienza'. Questo concetto è alla base del piano strategico della Banca per i prossimi anni, basato su rinnovate strategie d'impresa volte a garantire protezione, prevenzione, innovazione e crescita.

Ad inizio anno, la Banca ha avviato il piano di azioni:

- l'apertura nel corso del 2021 delle nuove filiali di Cerignola, Lucera, Torremaggiore e Vieste;
- la riorganizzazione delle attuali filiali;
- la valorizzazione del capitale umano: assessment personale e definizione percorsi di crescita e formazione;
- il processo di selezione di nuovo personale;
- il nuovo modello organizzativo;
- il rafforzamento dei presidi di controllo;
- l'innovazione digitale.

Siamo convinti che le azioni previste sono le risposte attese dal territorio. Vogliamo continuare a fare la nostra parte e rafforzare il nostro servizio al territorio, certi che il sistema delle Banche di Credito Cooperativo sia in grado di rispondere alle nuove sfide e di garantire quella "biodiversità" bancaria che serve al Paese e in particolare al nostro territorio. La nostra peculiarità cooperativa rappresenta un valore aggiunto distintivo e sempre più attuale, che va confermato, rinforzato e difeso da ogni rischio di omologazione.

A nome del Consiglio di Amministrazione, rivolgo particolari ringraziamenti

- all'Assemblea dei soci per la fiducia accordata;
- al Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca per il supporto ricevuto;
- alla Banca d'Italia Sede di Bari per il continuo confronto e per le raccomandazioni ricevute;
- al Collegio Sindacale per l'attività svolta a sostegno della corretta amministrazione;
- alla società di revisione contabile KPMG;
- alla Direzione Generale e ai Dipendenti per l'impegno profuso e per i risultati raggiunti.

Il Presidente
del Consiglio di Amministrazione

Giuseppe Palladino